



# L'AGRICOLTURA SOCIALE IN ITALIA: CARATTERISTICHE E PROSPETTIVE

## UN'INDAGINE DELPHI

Dicembre 2022





# L'agricoltura sociale in Italia: caratteristiche e prospettive

## Un'indagine Delphi

**RETERURALE**  
**NAZIONALE**  
**20142020**



**RETERURALE.IT**





**Documento realizzato nell'ambito del Programma  
Rete Rurale Nazionale 2014-22  
Piano di azione biennale 2021 - 2023  
Scheda progetto 21.1 Ente CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia**

Autorità di gestione:  
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale  
Direttore Generale: Simona Angelini

Cura di: Francesca Giarè e Marco Vassallo sulla base dell'indagine svolta dagli  
stessi e da Carmela De Vivo

Data: Dicembre 2022

Impaginazione e grafica:  
Anna Lapoli, Roberta Ruberto e Mario Cariello

ISBN 9788833852515



# Indice

<b>1. L'agricoltura sociale in Italia: caratteristiche e prospettive – Un'indagine Delphi .....</b>	<b>4</b>
1.1 Introduzione.....	4
<b>2. Metodologia .....</b>	<b>4</b>
2.1 Metodo Delphi .....	4
2.2 Selezione degli esperti .....	5
2.3 Descrizione dei round e rilevazione dei dati .....	5
<b>3. Risultati Primo Round .....</b>	<b>6</b>
3.1 Sezione 1. Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale? .....	6
<b>4. Risultati Secondo Round .....</b>	<b>8</b>
4.1 Sezione 1. Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale? .....	8
4.2 Sezione 2. Quali sono, secondo la sua opinione, le caratteristiche principali dell'agricoltura sociale? .....	10
4.3 Sezione 3. Quali attività dell'agricoltura sociale ritiene più proprie? .....	10
4.4 Sezione 4. Quali fattori possono influenzare positivamente la riuscita delle azioni di agricoltura sociale? .....	11
4.5 Sezione 5. Quali sono le principali difficoltà che si incontrano nella realizzazione delle attività di AS, sia a livello aziendale che territoriale? .....	12
4.6 Sezione 6. La legge 141/2015 interviene coprendo un vuoto normativo solo in parte coperto in precedenza da alcune regioni con leggi proprie. Quale pensa sia il contributo della legge nazionale alla diffusione e alla valorizzazione dell'agricoltura sociale? .....	13
4.7 Sezione 7. Come pensa si svilupperà in futuro l'agricoltura sociale (attività, caratteristiche, destinatari, ecc.)? .....	14
4.8 Sezione 8. L'agricoltura sociale si rivolge a diverse tipologie di destinatari; a quali destinatari, secondo la sua opinione, va preferibilmente indirizzata? .....	15
<b>5 Risultati Terzo Round .....</b>	<b>17</b>
5.1 Sezione 1. Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale? .....	17
5.2 Sezione 2. Quali sono, secondo la sua opinione, le caratteristiche principali dell'agricoltura sociale? .....	19
5.3 Sezione 3. La legge 141/2015 interviene coprendo un vuoto normativo solo in parte coperto in precedenza da alcune regioni con leggi proprie. Quale pensa sia il contributo della legge nazionale alla diffusione e alla valorizzazione dell'agricoltura sociale? .....	19
5.4 Sezione 4. Come pensa si svilupperà in futuro l'agricoltura sociale (attività, caratteristiche, destinatari, ecc.)? .....	19
<b>6. Conclusioni .....</b>	<b>19</b>
<b>Bibliografia .....</b>	<b>22</b>
<b>APPENDICE 1. – Risultati aggiuntivi primo round.....</b>	<b>23</b>



# 1. L'agricoltura sociale in Italia: caratteristiche e prospettive – Un'indagine Delphi

## 1.1 Introduzione

Dopo diversi anni di studi sul tema dell'agricoltura sociale (AS), nell'arco del quale si sono avuti interessanti avanzamenti sul piano normativo oltre che su quello delle pratiche, le opinioni circa le caratteristiche dell'AS continuano ad essere, almeno in parte, divergenti. Anche le posizioni circa le modalità con cui questa tipologia di attività si è sviluppata (da quando, con quale ruolo dei diversi stakeholder, verso quale tipo di attività, ecc.) non sono sempre omogenee.

Inoltre, le implicazioni che derivano dall'attuale assetto normativo (legge nazionale e diverse leggi regionali, con eterogeneità delle definizioni degli operatori e delle modalità di accreditamento) e dalle opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale e del Fondo sociale europeo, pongono degli interrogativi circa i possibili sviluppi dell'AS nel prossimo futuro.

Per raccogliere e analizzare le opinioni dei diversi stakeholder e individuare possibili traiettorie di sviluppo dell'AS, si è fatto ricorso al metodo *Delphi*, che permette di instaurare una comunicazione strutturata all'interno di un gruppo di esperti opportunamente selezionati e in tal modo restringere l'eventuale intervallo di divergenza tra le opinioni.

Di seguito, dopo una sintetica illustrazione della metodologia adottata, vengono presentati i principali risultati dell'indagine<sup>1</sup>.

## 2. Metodologia

### 2.1 Metodo Delphi

Il *Delphi* è una procedura metodologica di natura mista, qualitativa e quantitativa, utile a far raggiungere a un gruppo di esperti opinioni condivise su problematiche complesse (Avella, 2016; Okoli e Pawlowski, 2004); gli esperti vengono coinvolti in un processo iterativo composto da più sessioni, o *round*, conservando l'anonimato e senza conoscere gli altri componenti.

Il gruppo, selezionato tra coloro che sono ritenuti esperti della materia, costituisce il cosiddetto *panel* per tutta la durata dell'indagine. Nel primo *round*, al *panel* viene fornito un questionario strutturato con domande sulla tematica in oggetto al quale ciascun esperto risponde. Una volta raccolte le risposte, queste vengono analizzate statisticamente per iniziare a valutarne un possibile consenso e successivamente mostrate in un secondo *round*, secondo un processo di retroazione controllata o *feedback* (Marbach, 1991, p.47). Lo stesso processo viene ripetuto ad un terzo, o eventuale quarto *round*<sup>2</sup>, fin quando non si arrivi ad un buon livello di consenso da parte del *panel* di esperti. In tal modo, il metodo *Delphi* consente ad un gruppo di trattare un fenomeno complesso come se i suoi componenti lavorassero insieme, ma senza i possibili effetti di distorsione generati dal contatto reciproco; un processo di "comunicazione strutturata"

---

<sup>1</sup> Per la redazione del report è stato utilizzato in parte il contenuto dell'articolo Giarè F., Vassallo M., De Vivo C. (2022) Una definizione di agricoltura sociale attraverso il metodo *Delphi* e l'analisi automatica dei testi. *Italian Review of Agricultural Economics* 77(1): 39-49. DOI: 10.36253/rea-13207, in particolare per quanto riguarda la metodologia e i risultati riguardanti la definizione dell'AS.

<sup>2</sup> Il numero di round dipende da quanto le posizioni iniziali degli esperti divergono, ma in letteratura il numero dei round non è mai stato inferiore a 3 e né superiore a 6 (Marbach, 1991).



che convoglia più pensieri competenti su una questione trattata verso conclusioni il più possibile condivise basate sulla stabilità delle stesse (Marbach, 1991, p.46).

## 2.2 Selezione degli esperti

L'agricoltura sociale è un fenomeno che negli ultimi due decenni ha incontrato l'interesse di ricercatori, di amministratori, del mondo operativo. È stato all'interno di questi tre universi che si è concentrata l'attenzione e la scelta degli esperti. In particolare, al fine di individuare il *panel*, sono state svolte le seguenti attività:

- analisi della letteratura per individuare gli autori italiani che hanno pubblicato articoli sul tema dell'AS;
- individuazione attraverso ricerca sul *web* di altri esperti coinvolti in iniziative di dibattito pubblico e/o di formazione sull'AS;
- acquisizione dell'elenco dei membri dell'Osservatorio nazionale Agricoltura sociale istituito presso il Mipaaf ai sensi della L. 141/2015;
- acquisizione di elenchi di partecipanti alle iniziative della Rete rurale nazionale dedicate al tema, con particolare attenzione agli operatori e ai rappresentanti delle amministrazioni regionali (ad esempio, responsabili delle misure del PSR che finanziano l'AS).

L'elenco che è derivato da questa attività è stato successivamente organizzato tenendo conto della provenienza geografica, dell'ambito specifico di competenza (sociale, educativo o agricolo) e dell'esperienza maturata (da quanti anni un esperto si occupa del tema).

La letteratura raccomanda in genere un numero di esperti almeno pari a 18-20 unità per condurre significativamente un'indagine con il metodo *Delphi* (Okoli e Pawlowski, 2004); sono stati di conseguenza individuati 84 potenziali esperti, invitati a partecipare al primo *round*, 20 dei quali hanno risposto positivamente; di questi 10 fanno parte del mondo della ricerca (il 34,5% degli interpellati), 5 di quello operativo (il 14,7%) e 5 sono amministratori regionali (il 23,8%) (tab.1).

Tab. 1: Tipologia di esperti interpellati e tasso di risposta

Tipologia di esperti	Questionari inviati nr. (a)	Questionari restituiti nr. (b)	b/a
Ricercatori	29	10	34,5%
Operatori	34	5	14,7%
Amministratori regionali	21	5	23,8%

Fonte: ns. Elaborazione

Il *panel* si è mantenuto costante nei successivi due *round*, a conferma dell'interesse dei partecipanti per la tematica tracciata.

## 2.3 Descrizione dei round e rilevazione dei dati

L'indagine è stata organizzata in tre *round*. Nel corso del primo è stato costruito un questionario *ad hoc* con otto domande con risposte aperte riportate nel riquadro sottostante, inviato tramite e-mail a tutti gli esperti selezionati con la richiesta di rispondere entro 30 giorni.



#### Questionario Delphi

- 1: Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale?
- 2: Quali sono, secondo la sua opinione, le caratteristiche principali dell'agricoltura sociale?
- 3: Quali attività dell'agricoltura sociale ritiene più proprie?
- 4: Quali fattori possono influenzare positivamente la riuscita delle azioni di agricoltura sociale?
- 5: Quali sono le principali difficoltà che si incontrano nella realizzazione delle attività di AS, sia a livello aziendale che territoriale?
- 6: La legge 141/2015 interviene in un vuoto normativo solo in parte coperto in precedenza da alcune regioni con leggi proprie. Quale pensa sia il contributo della legge nazionale alla diffusione e alla valorizzazione dell'agricoltura sociale?
- 7: Come pensa si svilupperà in futuro l'agricoltura sociale (attività, caratteristiche, destinatari, ecc.)?
- 8: L'agricoltura sociale si rivolge a diverse tipologie di destinatari; a quali, secondo la sua opinione, va preferibilmente indirizzata?

Alla fine del primo *round* sono state collezionate tutte le risposte testuali e su di esse sono state applicate delle tecniche di analisi automatica del linguaggio naturale attraverso il software *IRaMuTeQ* (Ratinaud, 2014). Questa fase di analisi ha avuto lo scopo di verificare un primo orientativo consenso tra gli esperti e costruire un secondo questionario *ad hoc* con scale di valutazione di tipo *Likert* contenenti alcune affermazioni sulle 8 questioni poste in precedenza da sottoporre al *panel* nel corso del secondo *round* e in alcuni casi al terzo, come si vedrà più oltre. Per questi due *round* il questionario è stato implementato via web, tramite, rispettivamente, il modulo di *google* e il *limesurvey* di *Polaris*, con modalità di risposta automatica e con la stessa modalità di invito a rispondere del primo *round*, ossia inviando una *e-mail* ad ogni singolo esperto contenente il *link* del questionario. Il tempo di risposta a questi due ulteriori *round* è stato di 15 giorni ciascuno. Nel complesso l'indagine è durata circa cinque mesi, da fine gennaio a metà giugno 2020.

## 3. Risultati Primo Round

Nel primo *round* 20 esperti sugli 85 contattati hanno restituito compilato il questionario inviato, costruito con domande a risposta aperta, con una limitazione di 10.000 caratteri. In questo *round* sono state applicate due tecniche di analisi automatica dei testi: una descrittiva chiamata analisi delle co-occorrenze o delle similarità e una seconda conosciuta come analisi cluster per dati testuali attraverso il metodo ALCESTE di Reinert (i.e., *Iramuteq output with Reinert's method Descending Hierarchical Classification – DHC*) per individuare, in maniera statisticamente significativa, gruppi di testo concettualmente omogenei e distanze tra di essi.

Quindi con l'aiuto dell'analisi testuale è stato possibile avere una prima indicazione di consenso da parte degli esperti sulle tematiche trattate in ciascuna sezione.

Di seguito sono presentati e commentati solo i risultati riguardanti la sezione 1. **“Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale?”**. La strategia analitica testuale su questo primo *round*, tramite l'analisi dei grafi delle similarità e dei cluster, risulterà essere la stessa per tutte le altre 7 domande, i cui risultati vengono tutti riportati in Appendice 1 per meglio agevolarne la lettura e l'approfondimento.

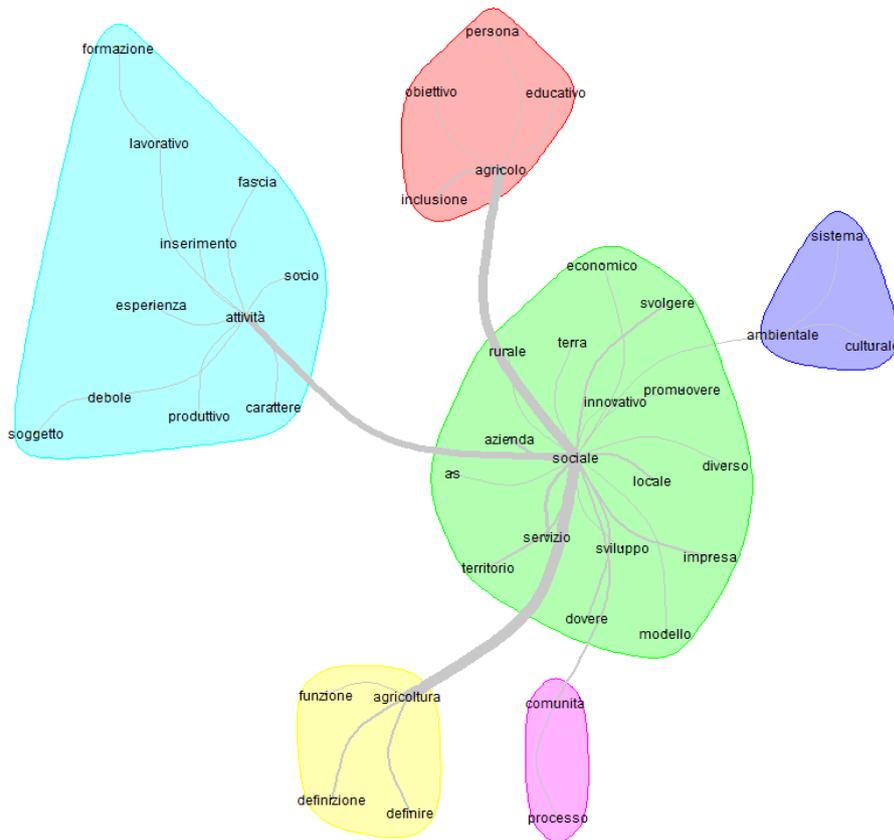
### 3.1 Sezione 1. Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale?

Il grafo delle co-occorrenze (Fig. 1) sintetizza l'analisi della similarità del testo per segmenti separati da punteggiatura e rappresenta il modo in cui le parole si collegano tra di loro (i.e., co-occorrono) all'interno



dei segmenti del testo. Il grafo rappresenta una sorta di albero il cui spessore nei rami riassume il numero di segmenti di testo nel quale quella parola è contenuta (fissato ad una frequenza minima di 5). Dal grafo è già possibile individuare delle aree comuni per una possibile definizione di AS: da un sistema di integrazione ambientale e culturale (vedi rami a destra) allo sviluppo e valorizzazione del territorio rurale (rami centrali), per divenire un'attività di formazione ed inserimento sociale di tipo terapeutico per persone svantaggiate (rami di sinistra) e finire con lo sviluppo locale di un modello di azienda agricola orientata al benessere e all'inclusione sociale ed economica (rami in alto).

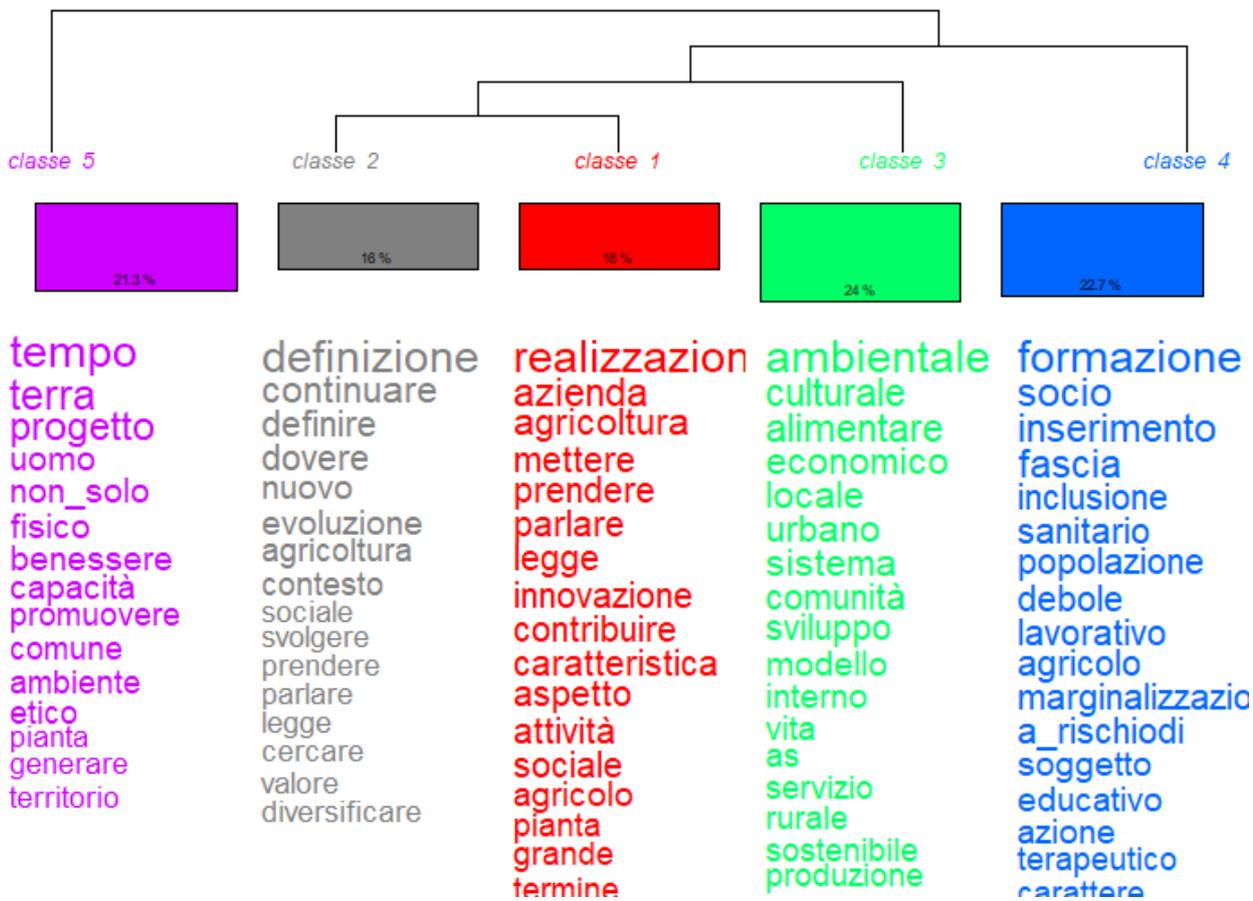
Figura 1- Grafo delle similarità – Sezione 1



Nella successiva figura 2 viene invece riportato il *dendrogramma* dell'analisi cluster che individua 5 classi di segmenti di testo (i.e., 75 segmenti correttamente classificati su 103, il 72,82%) che riflettono punti di vista comuni da parte degli esperti riguardo le definizioni di AS. I cluster vengono creati in maniera iterativa fino al massimo possibile, in questo caso 5. All'interno di ciascun cluster vengono rappresentate in ordine decrescente di significatività (i.e., la grandezza della parola è sinonimo sia di alta frequenza che di concatenazione con altre parole all'interno del cluster) le parole distintive di ciascun gruppo. Le classi 1 e 2 contengono entrambe il 16% dei segmenti, sono molto vicini tra di loro e riflettono delle **definizioni incentrate sull'AS vista come una componente innovativa delle azioni di sviluppo rurale, capace di coinvolgere il territorio con attività di tipo sociale**. La classe 3 non lontana dalla prime due, con il 24% dei segmenti, vede **l'AS basata su modello ambientale sostenibile**. Ed infine le classi 4 e 5, con rispettivamente il 22,7% e il 21,3% dei segmenti, più lontane dalle prime tre, tendono ad omologarsi su una definizione orientata **all'inclusione sociale di tipo terapeutico**, che contempla attività indirizzate alle fasce deboli della popolazione ed è in grado di promuovere un ambiente etico di benessere per l'uomo.



Figura 2 Dendrogramma – Sezione 1.



In Appendice 1 vengono riportati ulteriori grafici esplicativi di questa sezione 1.

## 4. Risultati Secondo Round

Come accennato in precedenza, l'analisi testuale effettuata sulle risposte al questionario inviato al primo round ha consentito di estrapolare frasi e concetti dai testi degli esperti, che hanno costituito la base per la costruzione di una serie di affermazioni relative a ciascuna delle 8 sezioni di ricerca. Queste affermazioni hanno costituito il questionario per il secondo round del Delphi. Per ogni affermazione è stato chiesto di esprimere un giudizio di accordo/disaccordo attraverso delle scale *Likert* a 5 categorie di risposta con l'aggiunta di un punto centrale di indifferenza (i.e., né d'accordo, né in disaccordo). Inoltre, nel caso di espressione di un grado di disaccordo (i.e., sia abbastanza che molto) l'esperto ha avuto la possibilità di scrivere la motivazione della propria scelta. In questo paragrafo verranno commentati i risultati riguardanti alle risposte fornite dai 20 esperti sulle scale *Likert* riferite alle affermazioni poste in relazione alle 8 domande.

### 4.1 Sezione 1. Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale?

Per quanto riguarda la Sezione 1, sono state presentate agli esperti le quattro definizioni riportate in tabella 2.



Tab. 2 - Definizioni di AS proposte dopo il primo round.

A. L'Agricoltura sociale è caratterizzata dall'uso sostenibile delle risorse dell'agricoltura finalizzato a generare esplicitamente benefici per fasce vulnerabili della popolazione, secondo una logica di integrazione tra le politiche.
B. L'agricoltura sociale è un modello di produzione innovativo che contribuisce allo sviluppo sostenibile dei territori, a frontier nuovi servizi e a generare benefici per le fasce vulnerabili della popolazione, che diventano parte attiva del processo produttivo.
C. L'agricoltura sociale è un insieme di pratiche solidali e responsabili, che possono contribuire in modo determinante al conseguimento di uno sviluppo locale sostenibile, alla realizzazione di azioni di welfare di comunità e alla produzione di cibo sano.
D. L'agricoltura sociale è l'insieme di pratiche innovative realizzate in aziende agricole appositamente strutturate finalizzate a rivitalizzare le comunità locali e a creare ambienti di vita capaci di promuovere e far crescere le persone e le popolazioni.

Fonte: ns elaborazione.

Dalle percentuali di accordo (tab. 3) si nota come le prime tre definizioni raggiungano già il 90% del consenso, consenso molto alto tenendo conto del fatto che la letteratura raccomanda una percentuale del 70-80% di accordo su scale *Likert* (Hsu e Standford, 2007); più nel dettaglio le definizioni B e C risultano invece migliori della A in termini di percentuale di molto accordo (i.e., 65% e 60%). Sempre le definizioni B e C hanno ottenuto una mediana<sup>3</sup> migliore. Inoltre, queste due definizioni non hanno ricevuto commenti significativamente negativi. La definizione A, ma soprattutto la D (che non raggiunge il 70% del totale giudizio di accordo mostrando una variabilità intervallare più ampia) hanno riscontrato invece alcune criticità sia nei punteggi che in commenti di disaccordo rispetto alla B e alla C. In sostanza, le definizioni A e D vengono considerate eccessivamente articolate e “auliche”, quando da una definizione ci si aspetterebbe maggiore semplicità e immediatezza.

Tab. 3 – Frequenze assolute dei giudizi e statistiche di centralità nel round 2.

Definizioni		A	B	C	D
Giudizi	Molto d'accordo	7	13	12	4
	Abbastanza d'accordo	11	5	6	9
	Nè ... nè	1	1	1	4
	Abbastanza in disaccordo	1	1	1	2
	Molto in disaccordo	0	0	0	1
Percentuale di accordo	Molto	35	65	60	20
	Abbastanza	55	25	30	45
	Totale	90	90	90	65
Statistiche	Mediana	4	5	5	4

Fonte: ns elaborazione.

In definitiva le definizioni B e C hanno raggiunto un soddisfacente consenso tra gli esperti già in questo secondo *round*; alla stessa stregua può essere considerata anche la definizione A, seppur in maniera leggermente minore rispetto alle altre due. La D, invece, è quella che si è dimostrata essere più dibattuta. Tuttavia, sia la A che la D sono state sottoposte a piccole revisioni, basate sui commenti forniti dagli esperti al loro disaccordo e dai punteggi delle statistiche, e ripresentate successivamente al terzo *round*, riformulate in A\* e D\* come segue:

A\*: L'Agricoltura sociale è caratterizzata dall'uso delle risorse dell'agricoltura finalizzato a generare esplicitamente benefici per fasce vulnerabili della popolazione.

<sup>3</sup> Per valutazioni su scale Likert la mediana è ritenuto un indicatore statistico migliore rispetto alla media (Hsu e Standford, 2007)



D\*: L'agricoltura sociale è un insieme di pratiche innovative realizzate in aziende agricole finalizzate a rivitalizzare le comunità locali e a creare ambienti di vita capaci di promuovere e far crescere le persone e le popolazioni.

## 4.2 Sezione 2. Quali sono, secondo la sua opinione, le caratteristiche principali dell'agricoltura sociale?

In questa sezione sono state ripresentate le 5 affermazioni, riportate in tabella 4, riguardanti le caratteristiche principali della AS per le quali veniva chiesto un grado di disaccordo-accordo su una scala *Likert* a 5 punti (1=molto in disaccordo – 5= molto d'accordo):

Sempre in tabella 4 vengono riportati i punteggi ottenuti dalle risposte alle 5 affermazioni.

Tab. 4. – *Frequenze assolute e percentuali dei giudizi e mediana sulle caratteristiche della AS.*

Affermazioni	Giudizi					
	Accordo			Disaccordo		
	Molto	Abbastanza	Nè	Abbastanza	Molto	
A1. L'AS si svolge in aziende agricole adeguatamente strutturate.	9	5	4	2	0	
A2. Le attività di AS sono realizzate da personale formato e competente.	11	8	1	0	0	
A3. Gli operatori operano in costante dialogo con le istituzioni locali.	12	5	1	2	0	
A4. L'AS si basa su un modello produttivo flessibile.	8	10	1	1	0	
A5. Le attività di AS sono indirizzate a persone che hanno esigenze specifiche riconosciute da un ente pubblico.	4	5	6	4	1	
	A1	A2	A3	A4	A5	
Percentuale di accordo	Molto	45	55	60	40	20
	Abbastanza	25	40	25	50	25
	Totale	70	95	85	90	45
Statistiche	Mediana	4	5	5	4	3

Fonte: ns elaborazione

In questo caso tutte le affermazioni, con eccezione della A5, hanno ottenuto un buon grado di accordo tra gli esperti. L'affermazione A5 è stata invece riconsiderata e riformulata per il terzo *round*.

## 4.3 Sezione 3. Quali attività dell'agricoltura sociale ritiene più proprie?

Anche per la terza sessione sono state ripresentate 5 affermazioni riguardanti le attività principali della AS per le quali veniva chiesto un grado di disaccordo-accordo su una scala *Likert* a 5 punti (1=molto in disaccordo – 5= molto d'accordo). In tabella 5 vengono riportate sia le affermazioni che i punteggi ottenuti dalle risposte alle 5 affermazioni.



Tab. 5. – Frequenze assolute e percentuali dei giudizi e mediana sulle attività della AS.

Affermazioni	Giudizi			Disaccordo	
	Molto	Accordo	Nè	Abbastanza	Molto
A1. Le cure colturali legate all'intero ciclo produttivo e alla cura degli animali.	12	7	1	0	0
A2. Le attività ad elevato impiego di manodopera, preferibilmente, a ciclo breve, come l'orticoltura.	8	9	3	0	0
A3. Le attività che prevedano mansioni diverse come la prima trasformazione.	11	6	2	1	0
A4. Le attività produttive ed extra-produttive che incidono positivamente sulla redditività dell'azienda multifunzionale.	11	6	1	2	0
A5. L' empowerment relazionale.	12	8	0	0	0
	A1	A2	A3	A4	A5
Percentuale di accordo	Molto	60	40	55	60
	Abbastanza	35	45	30	40
	Totale	95	85	85	100
Statistiche	Mediana	5	4	5	5

Fonte: ns elaborazione

Tutte le affermazioni hanno ricevuto un più che sostanziale consenso sia in termini di percentuali di accordo (molto e abbastanza oltre il 70%) che di mediana (quasi tutte pari a 5=molto d'accordo), per cui non sono state ripresentate nel *round* successivo.

#### 4.4 Sezione 4. Quali fattori possono influenzare positivamente la riuscita delle azioni di agricoltura sociale?

Per la sezione 4 sono state presentate 7 affermazioni riguardanti i fattori principali della AS per le quali veniva chiesto un grado di disaccordo-accordo su una scala *Likert* a 5 punti (1=molto in disaccordo – 5= molto d'accordo). In tabella 6 vengono riportate sia le affermazioni che i punteggi ottenuti dalle risposte alle 7 affermazioni.



Tab. 6. – Frequenze assolute e percentuali dei giudizi e mediana sui fattori della AS.

Affermazioni	Giudizi	Accordo			Disaccordo			
		Molto	Abbastanza	Nè	Abbastanza	Molto		
A1. La stretta sinergia tra fondi e settori delle Politiche comunitarie e nazionali.		14	5	1	0	0		
A2. Le campagne informative per accrescere la conoscenza e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul valore e le potenzialità dell'AS.		14	5	1	0	0		
A3. La messa a disposizione di terre pubbliche demaniali, confiscate alle mafie ecc.		15	1	3	1	0		
A4. La creazione di strutture di supporto per far incontrare domanda e offerta di AS.		13	6	1	0	0		
A5. Il sostegno ai prodotti alimentari di AS con politiche di marketing (loghi, etichette ecc.).		10	9	1	0	0		
A6. Le azioni di formazione rivolte sia agli imprenditori agricoli che agli operatori socio-sanitari.		17	3	0	0	0		
A7. Una visione di sistema territoriale dell'AS, che coinvolga aziende agricole, cooperative sociali, strutture sanitarie e famiglie.		19	1	0	0	0		
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7
Percentuale di accordo	Molto	70	70	75	65	50	85	95
	Abbastanza	25	25	5	30	45	15	5
	Totale	95	95	80	95	95	100	100
Statistiche	Mediana	5	5	5	5	4,5	5	5

Fonte: ns elaborazione.

Anche per questa sezione tutte le affermazioni ottengono un ottimo consenso di accordo tra gli esperti e non si è proceduto a sottoporre nuovamente le questioni nel terzo *round*.

#### 4.5 Sezione 5. Quali sono le principali difficoltà che si incontrano nella realizzazione delle attività di AS, sia a livello aziendale che territoriale?

In questa sezione sono state ripresentate 8 affermazioni riguardanti le principali difficoltà con cui si confrontano le pratiche di AS per le quali veniva chiesto un grado di disaccordo-accordo su una scala *Likert* a 5 punti (1=molto in disaccordo – 5= molto d'accordo). In tabella 7 vengono riportate sia le affermazioni che i punteggi ottenuti dalle risposte alle 8 affermazioni.



Tab. 7. – Frequenze assolute e percentuali dei giudizi e mediana sulle difficoltà della AS.

Affermazioni	Giudizi			Accordo			Disaccordo				
		Molto	Abbastanza	Nè	Abbastanza	Molto					
A1. La necessità di operare cambiamenti sostanziali nell'organizzazione e nella gestione aziendale.		3	14	3		0					
A2. La costituzione di reti a livello territoriale per l'avvio delle attività.		10	7	3		0					
A3. La mancanza di figure professionali specifiche di mediazione tra le diverse competenze in gioco.		7	12	1		0					
A4. La resistenza della pubblica amministrazione nei confronti delle pratiche innovative.		11	3	3		2		1			
A5. La scarsa conoscenza delle nuove tecnologie da parte degli operatori dell'AS.		1	11	4		4		0			
A6. La mancanza di servizi di consulenza e supporto specifici per la progettazione di AS.		7	10	2		1		0			
A7. La replicazione di progetti scarsamente innovativi.		3	8	5		4		0			
A8. La mancanza di adeguate analisi dei bisogni a livello locale.		10	7	2		1		0			
			A1	A2	A3		A4	A5	A6	A7	A8
Percentuale di accordo	Molto	15	50	35		55	5	35	15	50	
	Abbastanza	70	35	60		15	55	50	40	35	
	Totale	85	85	95		70	60	85	55	85	
Statistiche	Mediana	4	4,5	4		5	4	4	4	4,5	

Fonte: ns elaborazione

Tutte le affermazioni raggiungono un buon grado di consenso e non verranno considerate più nel terzo *round*. Le affermazioni A5 e A7 non raggiungono un sufficiente consenso di accordo e anch'esse non verranno considerate nel terzo *round*; i passaggi ulteriori vengono infatti utilizzati sia per le affermazioni che superano una soglia minima di percentuale di accordo (molto + abbastanza) del 60% e sia se siano in grado di rating successivamente un grado di accordo più alto.

4.6 Sezione 6. La legge 141/2015 interviene coprendo un vuoto normativo solo in parte coperto in precedenza da alcune regioni con leggi proprie. Quale pensa sia il contributo della legge nazionale alla diffusione e alla valorizzazione dell'agricoltura sociale?

Per quanto riguarda la sezione 6, sono state presentate 5 affermazioni riguardanti il contributo della legge nazionale alla AS. Nella tabella 8 sono state riportate le affermazioni e i punteggi ottenuti dalle risposte alle 5 affermazioni.



Tab. 8. – Frequenze assolute e percentuali dei giudizi e mediana sulle leggi nazionali riguardo la AS.

Giudizi	Accordo			Disaccordo		
	Molto	Abbastanza	Nè	Abbastanza	Molto	
Affermazioni						
A1. Al momento non ha svolto alcuna funzione.	6	4	5	5	0	
A2. Un contributo politico e culturale.	2	14	4	0	0	
A3. La definizione univoca delle attività che possono essere svolte	1	8	8	2	1	
A4. Una maggiore attenzione alle pratiche innovative da parte di enti ed istituzioni orientati essenzialmente alla terapia e alla cura.	1	7	9	3	0	
A5. Un impulso più consapevole allo sviluppo delle attività di AS da parte dei soggetti del territorio.	2	7	9	2	0	
	A1	A2	A3	A4	A5	
Percentuale						
di accordo	Molto	30	10	5	5	10
	Abbastanza	20	70	40	35	35
	Totale	50	80	45	40	45
Statistiche	Mediana	3,5	4	3	3	3

Fonte: ns elaborazione

Questa sezione è risultata essere la più problematica in chiave di consenso, dato che un buon livello di accordo è stato raggiunto solo sull'affermazione A2. Per le altre è stata necessaria una rielaborazione del contenuto ed un accorpamento come riportato nel paragrafo 5, dedicato all'analisi del terzo *round*.

#### 4.7 Sezione 7. Come pensa si svilupperà in futuro l'agricoltura sociale (attività, caratteristiche, destinatari, ecc.)?

Per la sezione 7 sono state presentate 6 affermazioni riguardanti il futuro della AS per le quali veniva chiesto un grado di disaccordo-accordo su una scala *Likert* a 5 punti (1=molto in disaccordo – 5= molto d'accordo). In tabella 9 vengono riportate sia le 6 affermazioni che i punteggi ottenuti dalle risposte alle 6 affermazioni.



Tab. 9. – Frequenze assolute e percentuali dei giudizi e mediana sul futuro riguardo la AS.

Affermazioni	Giudizi			Accordo		Disaccordo	
	Molto	Abbastanza	Nè	Abbastanza	Molto		
A1. Spostarsi verso l'erogazione di servizi specifici, quali il turismo sociale.	6	6	6	2	0		
A2. Possibile maggiore presenza di realtà di AS gestite da giovani con forti motivazioni etiche.	13	7	0	0	0		
A3. Essere propulsore di progetti di welfare di comunità in contesti locali.	16	3	1	0	0		
A4. Estinguersi per le difficoltà della sperimentazione e ridursi ad una moda passeggera.	2	2	3	6	7		
A5. Spostarsi verso nuovi possibili destinatari, come i NEET.	2	5	8	4	1		
A6. Consolidare le attività di inclusione sociale attiva e lavorativa di soggetti a bassa contrattualità.	9	10	1	0	0		
		A1	A2	A3	A4	A5	A6
Percentuale di accordo	Molto	30	65	80	10	10	45
	Abbastanza	30	35	15	10	25	50
	Totale	60	100	95	20	35	95
Statistiche	Mediana	4	5	5	2	3	4

Fonte: ns elaborazione

In questo caso le affermazioni A1, A4 e A5 non hanno raggiunto un grado di accordo. In particolare, la A4 ha ottenuto un grado di disaccordo del 55% (e mediana 2=abbastanza in disaccordo), mentre la A5 un 40% di indecisi. Queste due affermazioni non sono quindi state poi considerate nel terzo *round* che ha tenuto conto solo della affermazione A1 riformulata.

#### 4.8 Sezione 8. L'agricoltura sociale si rivolge a diverse tipologie di destinatari; a quali destinatari, secondo la sua opinione, va preferibilmente indirizzata?

Sono state presentate le seguenti 4 affermazioni riguardanti le tipologie di destinatari della AS per le quali veniva chiesto un grado di disaccordo-accordo su una scala *Likert* a 5 punti (1=molto in disaccordo – 5= molto d'accordo). In tabella 10 vengono riportate sia le affermazioni che i punteggi ottenuti dalle risposte alle 4 affermazioni.



Tab. 10. – Frequenze assolute e percentuali dei giudizi e mediana sui destinatari della AS

Affermazioni	Giudizi	Accordo			Disaccordo	
		Molto	Abbastanza	Nè	Abbastanza	Molto
A1. Destinatari definiti in un processo di collaborazione tra i servizi pubblici e gli operatori di AS.		10	4	5	0	1
A2. L'intera collettività delle aree rurali.		4	11	3	2	0
A3. Persone con lieve disabilità fisica e/o psichica per le quali è possibile un inserimento lavorativo.		14	5	1	0	0
A4. Persone che hanno bisogno di un periodo di riabilitazione per sperimentare forme diverse di AS.		9	6	4	0	1
		A1	A2	A3	A4	
Percentuale di accordo	Molto	50	20	70	45	
	Abbastanza	20	55	25	30	
	Totale	70	75	95	75	
Statistiche	Mediana	4,5	4	5	4	

Fonte: ns elaborazione

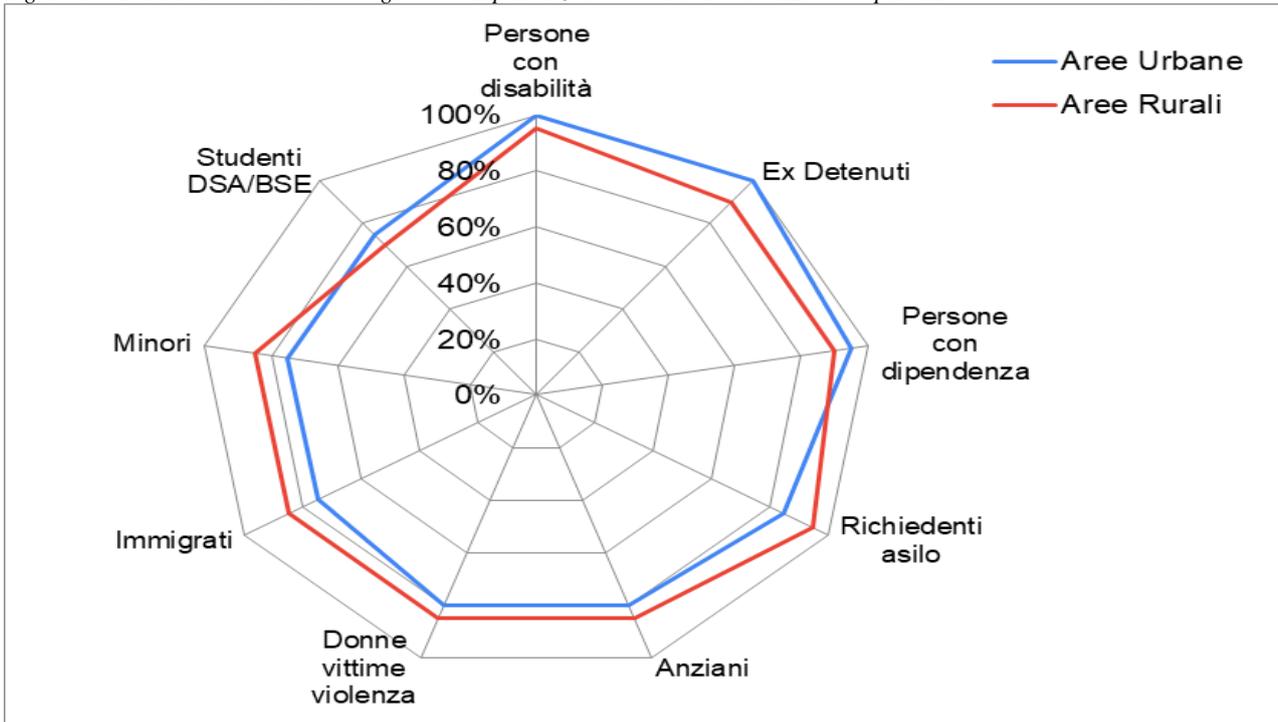
Tutte le affermazioni hanno raggiunto un buon consenso di accordo tra gli esperti.

Per questa sezione è stato anche chiesto agli esperti di elencare i soggetti destinatari dell'AS in ordine di importanza su una scala unipolare a 4 punti (1=per niente, poco, abbastanza, 4=molto importante), distinguendo le risposte per aree urbane e rurali. Il grafico 3 riporta i risultati di accordo (molto + abbastanza) per questa sezione.

Sembra evidente come non ci siano state differenze significative tra le aree rurali e quelle urbane per quanto riguarda le attività indirizzate alle specifiche categorie di soggetti coinvolti.



Figura 3. – Percentuali di accordo sul grado di importanza sui destinatari della AS divisi per aree



Fonte: ns elaborazione

## 5 Risultati Terzo Round

Nel terzo *round* si è avuto un leggerissimo calo della partecipazione degli esperti (hanno risposto 19 esperti su 20), che però non ha influito sulla validazione del metodo. In letteratura, infatti, si può trovare una diminuzione del tasso di partecipazione ai *round* successivi al primo pari al 25-40% (Marbach, 1991).

In questo terzo *round* sono state riproposte, con le necessarie riformulazioni che, come detto nel paragrafo 4, hanno tenuto conto anche dei commenti lasciati dagli esperti durante il secondo *round*, solo due affermazioni relative alla sezione 1 sulla definizione di AS, una relativa alla sezione 2 sulle caratteristiche dell'AS, due riguardanti la sezione 6 sulla legge 141/2015, ed una della sezione 7 sul futuro della AS. Per tutte le altre sezioni si era già trovato un soddisfacente grado di accordo al secondo *round*, con il quale è terminata la relativa indagine

### 5.1 Sezione 1. Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale?

In questo caso, è stato chiesto agli esperti, esprimendo sempre un giudizio su una scala di tipo *Likert* a 5 categorie di risposta come nel secondo *round*, di valutare solo le due seguenti nuove definizioni A\* e D\*:

A\*: L'Agricoltura sociale è caratterizzata dall'uso delle risorse dell'agricoltura finalizzato a generare esplicitamente benefici per fasce vulnerabili della popolazione.

D\*: L'agricoltura sociale è un insieme di pratiche innovative realizzate in aziende agricole finalizzate a rivitalizzare le comunità locali e a creare ambienti di vita capaci di promuovere e far crescere le persone e le popolazioni.



Dopodiché è stato richiesto di ordinare tutte e quattro le definizioni proposte per ordine decrescente di preferenza, dalla migliore alla peggiore. Solo in questo step finale sono state quindi ripresentate le definizioni B e C analizzate nel secondo *round* e che avevano già ricevuto un soddisfacente consenso.

Affiancando ai risultati del *round* 2 i risultati del grado di accordo e disaccordo con le statistiche di centralità per le nuove definizioni A\* e D\* (tabella 12) si nota il netto miglioramento sia dei giudizi sia delle statistiche per la definizione A\* rispetto alla A ed un congruo miglioramento anche nella D\* rispetto alla D. Tuttavia, sia la definizione A\* che la D\*, nonostante la riformulazione, risultano in secondo piano rispetto alla B e alla C nell'esercizio di ordinamento di preferenza riportate nella tabella 13.

Tab. 12. – Frequenze assolute dei giudizi e statistiche di centralità nei round 2 e 3

Definizioni	Round 2				Round 3		
	A	B	C	D	A*	D*	
Giudizi	Molto d'accordo	7	13	12	4	11	6
	Abbastanza d'accordo	11	5	6	9	6	9
	Nè ... nè	1	1	1	4	2	2
	Abbastanza in disaccordo	1	1	1	2	0	2
	Molto in disaccordo	0	0	0	1	0	0
Percentuale di accordo	Molto	35	65	60	20	58	32
	Abbastanza	55	25	30	45	32	47
	Totale	90	90	90	65	90	79
Statistiche	Mediana	4	5	5	4	5	4

Fonte: ns elaborazione

Tab. 13. – Frequenze assolute di preferenza e statistiche nel round 3

Definizioni	Round 3				
	A*	B	C	D*	
Ordine	1°	3	6	8	2
	2°	6	4	3	6
	3°	4	6	3	6
	4°	6	3	5	5
Statistiche	Mediana	3	2	2	3
	Moda	2 e 4	1 e 3	1	2 e 3

Tab. 13. – Frequenze assolute di preferenza e statistiche nel round 3

La definizione C “L’agricoltura sociale è un insieme di pratiche solidali e responsabili, che possono contribuire in modo determinante al conseguimento di uno sviluppo locale sostenibile, alla realizzazione di azioni di welfare di comunità e alla produzione di cibo sano” è alla fine risultata essere la migliore in quanto, oltre ad aver ottenuto già un consenso al *round* 2, ottiene un’alta mediana e un’unica moda rispetto alle altre. A rafforzare il consenso ottenuto in questo terzo *round* per l’ordinamento ottenuto è stato calcolato il coefficiente di correlazione intra-classe<sup>4</sup> (i.e., ICC) pari a 0,89 (con intervallo di confidenza al 95% di 0,64-0,99), indica un ottimo livello di accordo (Hallgren, 2012) tra gli esperti nell’assegnare l’ordinamento alle definizioni. Alla luce di questi risultati non si è ritenuto necessario fare un ulteriore *round*, che sarebbe stato necessario nell’eventualità non si fosse trovato un accordo su una sola definizione.

<sup>4</sup> L’ICC viene comunemente usato per valutare l’affidabilità tra gli esperti su giudizi di tipo ordinale (Hallgren, 2012).



## 5.2 Sezione 2. Quali sono, secondo la sua opinione, le caratteristiche principali dell'agricoltura sociale?

In questo terzo *round* è stata riportata per questa sezione la sola affermazione A5 “Le attività di AS sono indirizzate a persone che hanno esigenze specifiche riconosciute da un ente pubblico” è stata riformulata secondo il suggerimento di alcuni esperti come segue, A5\* “L’AS attua programmi individualizzati, elaborati da equipe multidisciplinari, per rispondere alle esigenze specifiche delle persone coinvolte”.

Con questa riformulazione l’affermazione ha ottenuto un consenso del 90% (con un 58% di molto d’accordo e un 32% di abbastanza; mediana 5).

## 5.3 Sezione 6. La legge 141/2015 interviene coprendo un vuoto normativo solo in parte coperto in precedenza da alcune regioni con leggi proprie. Quale pensa sia il contributo della legge nazionale alla diffusione e alla valorizzazione dell'agricoltura sociale?

In questa sezione l’affermazione A1 “Al momento non ha svolto alcuna funzione” è stata riformulata con A1\* “Al momento non ha avuto alcun risvolto operativo” ottenendo un consenso del 58% (con 26% e 32% di molto e abbastanza d’accordo; mediana pari a 4), basso per essere soddisfacente.

Mentre, le due precedenti affermazioni A4 “Una maggiore attenzione alle pratiche innovative da parte di enti ed istituzioni orientati essenzialmente alla terapia e alla cura” e A5 “Un impulso più consapevole allo sviluppo delle attività di AS da parte dei soggetti del territorio” sono state accorpate nella nuova affermazione A6 “Una maggiore attenzione all’agricoltura sociale da parte di enti ed istituzioni orientati essenzialmente alla terapia e alla cura, nonché da parte di altri soggetti del territorio”, ottenendo un grado di consenso anch’esso del 58% (con 5% e 53% di molto e abbastanza d’accordo; mediana pari a 4), ma non sufficiente ad ottenere un consenso.

## 5.4 Sezione 7. Come pensa si svilupperà in futuro l'agricoltura sociale (attività, caratteristiche, destinatari, ecc.)?

In questa sezione l’affermazione A1 “Spostarsi verso l’erogazione di servizi specifici, quali il turismo sociale” è stata riformulata con la seguente A1\* “In futuro l’agricoltura sociale presterà maggiore attenzione verso l’erogazione dei servizi e delle attività sociali previsti dalla L. 141/2015, art.2, comma 1, b), c) e d)”, così ottenendo un grado di consenso sufficientemente elevato, pari al 78% (con 10% e 68% di molto e abbastanza d’accordo; mediana pari a 4) tale da ottenere un buon consenso.

## 6. Conclusioni

Il metodo *Delphi* è risultato uno strumento efficace, avendo permesso di mettere a confronto le opinioni di alcuni esperti su molteplici aspetti definitivi, ancora poco condivisi, in merito all’agricoltura sociale, evitando eventuali distorsioni dovute all’interazione diretta.



Infatti, nonostante la riflessione e la ricerca sul tema sia ormai consolidata, soprattutto nell'ambito della sociologia rurale e dell'economia agraria, non esiste ancora una definizione condivisa di AS e vengono spesso elencate caratteristiche differenti in riferimento alle attività e ai destinatari di tali pratiche. L'esercizio proposto con il *Delphi* ha quindi consentito di determinare un alto grado di accordo sulla seguente definizione:

*l'agricoltura sociale è un insieme di pratiche solidali e responsabili, che possono contribuire in modo determinante al conseguimento di uno sviluppo locale sostenibile, alla realizzazione di azioni di welfare di comunità e alla produzione di cibo sano.*

La definizione focalizza l'attenzione sia sulle pratiche sia sugli effetti dell'agricoltura sociale, evidenziando la presenza di esperienze e modalità differenti e la loro omogeneità in termini valoriali, con il riferimento alla sfera della solidarietà e della responsabilità. Inoltre, per quanto riguarda i risultati e gli effetti delle pratiche di AS, si fa evidente riferimento allo sviluppo locale, al welfare di comunità e alla produzione di cibo. Gli esperti sembrano, quindi, aver trovato una definizione equilibrata tra gli aspetti economici agricoli (l'accento sulla produzione e sullo sviluppo locale) e quelli sociali (solidarietà, sostenibilità, comunità).

Per quanto riguarda gli altri aspetti indagati con il metodo Delphi, gli esperti coinvolti sembrano convergere verso la descrizione di un insieme di pratiche caratterizzato dalla presenza di aziende agricole adeguatamente strutturate, con un modello produttivo flessibile, con il concorso di personale formato e competente e in costante dialogo con le istituzioni locali (sezione 2). Inoltre, le attività di AS dovrebbero essere attuate attraverso programmi individualizzati, elaborati da equipe multidisciplinari, per rispondere alle esigenze specifiche dei soggetti coinvolti (sezione 2). Le attività più proprie sono quelle legate all'intero ciclo produttivo, comprese quelle extra-produttive, ad elevato impiego di manodopera e che prevedono mansioni diverse, in cui è possibile agire anche per un empowerment relazionale (sezione 3).

Tra i fattori che possono influenzare positivamente la riuscita delle azioni di AS (sezione 4), emergono innanzitutto le azioni di formazione del personale coinvolto e una visione di sistema territoriale dell'AS; tuttavia, gli esperti hanno trovato ampio accordo anche sulla sinergia tra i fondi e gli ambiti di intervento delle politiche comunitarie, e le azioni di supporto (messa a disposizione di terre pubbliche, incontro domanda-offerta, campagne informative, marketing).

Le principali difficoltà (sezione 5) vengono individuate nella mancanza di figure professionali specifiche di mediazione tra le diverse componenti in gioco, dalla necessità di operare cambiamenti nell'organizzazione e gestione aziendale e nella costituzione di reti a livello territoriale. Anche la mancanza di servizi di consulenza e supporto specifici e di adeguate analisi dei bisogni a livello locale sono risultati elementi critici nella realizzazione delle attività.

Il consenso espresso sulle affermazioni relative alla Legge 14 (sezione 6) è stato abbastanza basso, anche nel terzo *round* durante il quale alcune sono state sottoposte con una riformulazione, segno che il contributo dato dalla norma non è ancora molto chiaro e condiviso.

Gli esperti si sono trovati d'accordo nell'affermare che in futuro l'AS (sezione 7) potrebbe vedere una maggiore presenza di giovani mossi da forti motivazioni ed essere propulsatrice di progetti di welfare di comunità nei contesti locali, oltre che consolidare le attività di inclusione sociale e lavorativa di soggetti a bassa contrattualità. Nel terzo *round*, gli esperti hanno inoltre espresso un consenso abbastanza alto anche sull'affermazione riguardante la maggiore attenzione che verrà posta in futuro verso l'erogazione dei servizi e delle attività sociali previsti dalla L. 141/2015, art.2, comma 1, b), c) e d), che rispetto al punto a) della stessa legge, relativo all'inclusione socio-lavorativa delle persone fragili, al momento presentano una diffusione minore in Italia, come dimostrato da numerose indagini.



Per quanto riguarda i destinatari delle attività (sezione 8), indipendentemente della localizzazione in aree rurali o urbane, gli esperti hanno espresso un consenso relativamente alto per tutte le affermazioni proposte, concordando sul fatto che le comunità rurali nel loro complesso possono usufruire di tali pratiche, oltre alle persone con (lieve) disabilità fisica e/o psichica e le persone che hanno bisogno di un periodo di riabilitazione. I destinatari dovrebbero comunque essere individuati in un processo di collaborazione con i servizi pubblici e gli operatori di AS.

Ovviamente, qualsiasi definizione o caratterizzazione di un insieme di pratiche è sempre soggetta ad una mutabilità direttamente legata all'evoluzione delle società; ne consegue che le affermazioni relative alle caratteristiche, ai destinatari e alle altre dimensioni indagate in questo lavoro dovranno ricercare la loro validità nel tempo.

Pur con i sopracitati limiti, l'indagine svolta ha comunque prodotto un risultato importante, costruito con la collaborazione di esperti provenienti dal mondo accademico, delle amministrazioni pubbliche e del mondo operativo, che potrà costituire la base per ulteriori ricerche sul tema che coinvolgano anche altri attori dell'AS, e alla luce dei continui sviluppi nelle stesse pratiche di AS e dell'aggiornamento della normativa ad essa indirizzata. Inoltre, ulteriori approfondimenti potrebbero essere svolti sulle affermazioni derivanti dal primo questionario proposto agli esperti e riproposte nel secondo *round* sulle quali non è stato ottenuto un consenso; tali affermazioni, infatti, potrebbero rappresentare aspetti ancora poco definiti e/o poco sentiti da alcuni degli attori ascoltati, oppure costituire ambiti di ricerca di frontiera inter e transdisciplinare, che potrebbero trovare nel futuro adeguati spazi di sviluppo.



## Bibliografia

Avella J.R. (2016). *Delhipanels: Research design, procedures, advantages, and challenges*. International Journal of Doctoral Studies, 11:305-321. Testo disponibile al sito: <http://www.informingscience.org/Publications/3561>

Hallgren K.A. (2012). Computing Inter-Rater Reliability for Observational Data: An Overview and Tutorial. Tutorials for Quantitative Methods for Psychology. 8(1): 23-34. DOI: 10.20982/tqmp.08.1.p023

Hsu C-C., Sandford B.A. (2007). The *Delphi*Technique: Making Sense of Consensus. Practical Assessment, Research & Evaluation, 12(10). DOI: 10.7275/pdz9-th90

Marbach G., (1991). Il punto sul metodo Delphi. In: Marbach G., Mazziotta C. e Rizzi A., (a cura di), Le previsioni: Fondamenti logici e basi statistiche. Milano: ETASLIBRI.

Okoli C., Pawlowski S. (2004). The *Delphi*method as a research tool: an example, design considerations and applications. Information & Management, 42 (1): 15-29. DOI: 10.1016/j.im.2003.11.002

Ratinaud P., (2014). IRAMUTEQ: Interface de R pour les Analyses Multidimensionnelles de Textes et de Questionnaires [Computer software]. Testo disponibile al sito: <http://www.iramuteq.org>



## APPENDICE 1– Risultati aggiuntivi primo round.

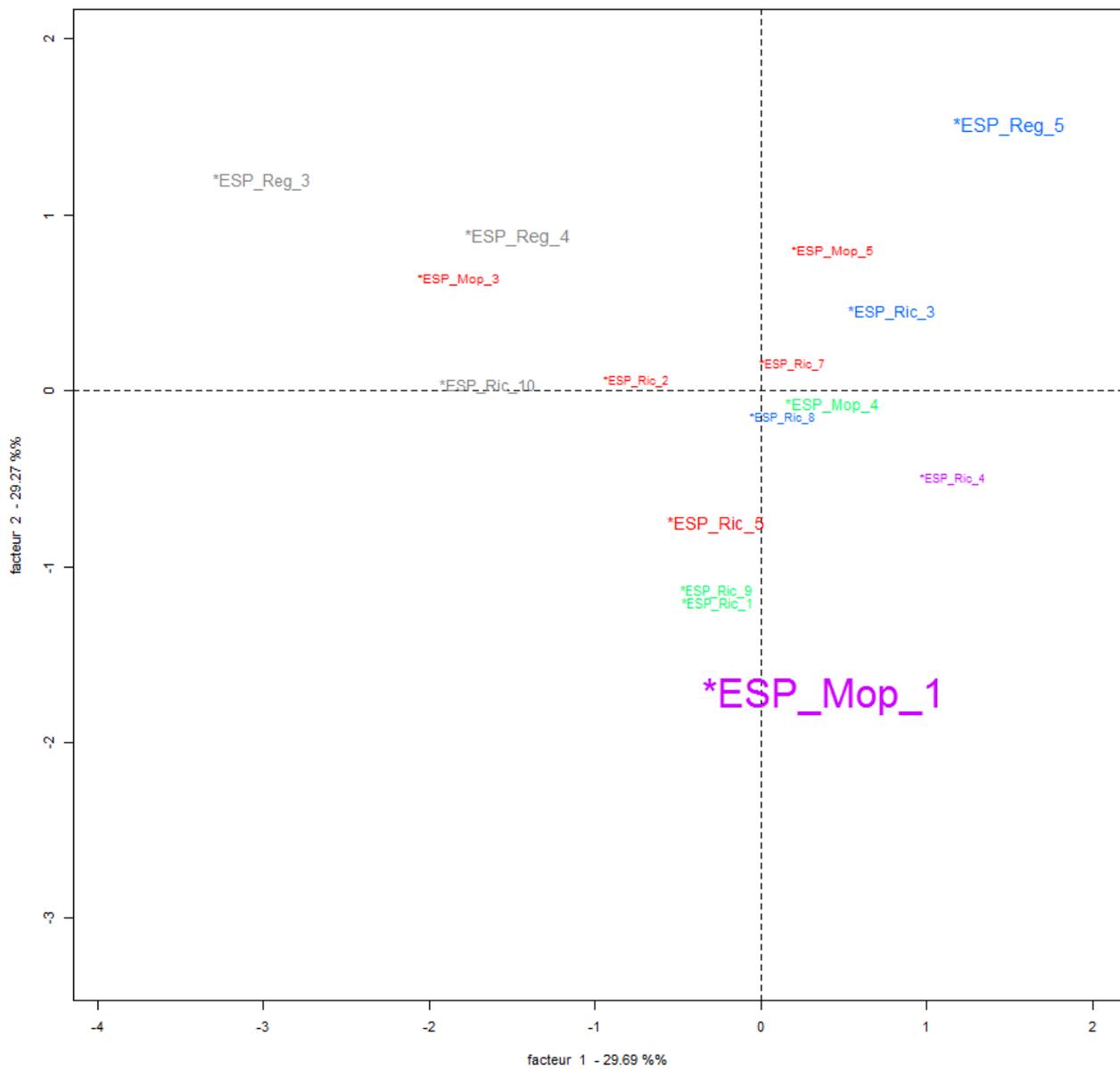
Sezione 1. Che definizione darebbe di Agricoltura Sociale?

Nelle successive due figure vengono rappresentate su due assi fattoriali le nuvole di parole delle 5 classi trovate e a quale tipologia di esperto fanno riferimento (i.e, Reg=Amministratori Regionali, Ric=Ricerca, MoP=Mondo Operativo).





## Analisi Cluster – Assi fattoriali con distribuzione degli esperti – Sezione 1.

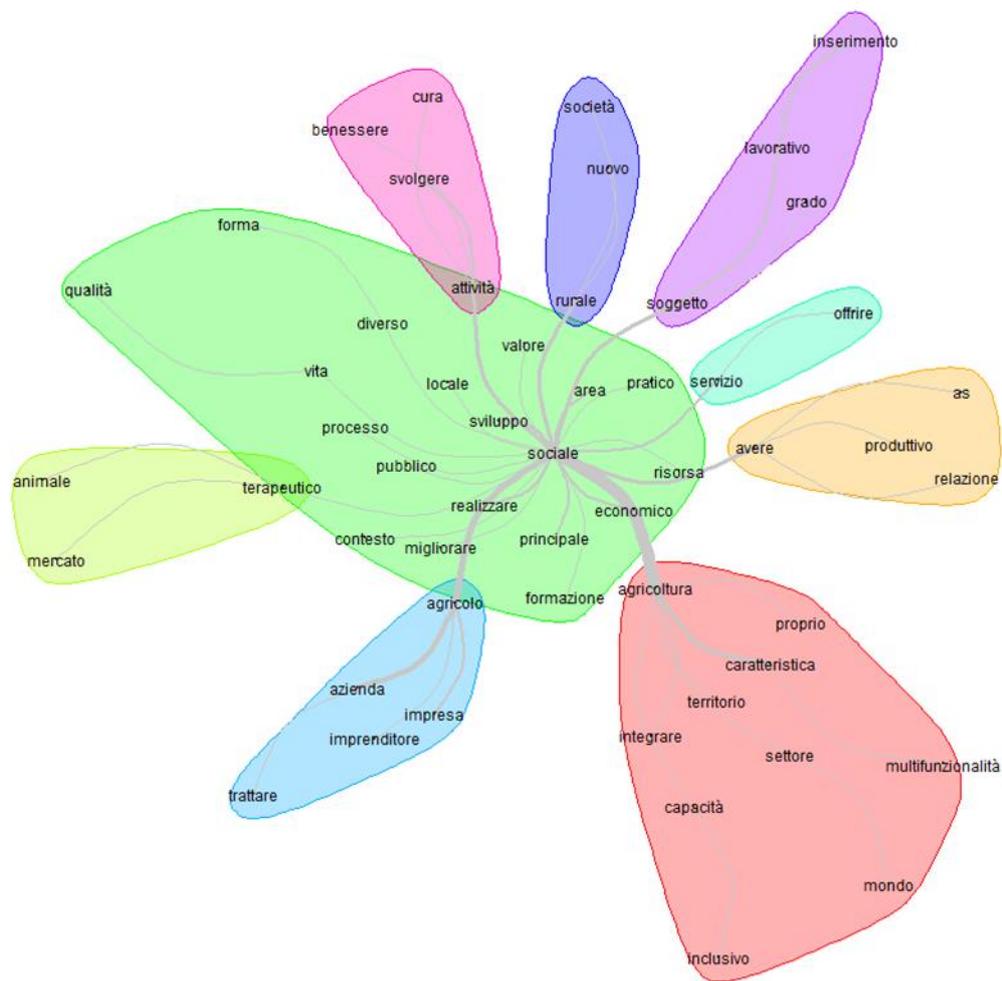


## Sezione 2. Quali sono, secondo la sua opinione, le caratteristiche principali dell'agricoltura sociale?

Anche in questa sezione sia dal grafo delle similarità che dai grafici dell'analisi cluster è stato possibile individuare un primo potenziale consenso sulle caratteristiche principali dell'AS che poi sono state selezionate per un questionario presentato al secondo round.



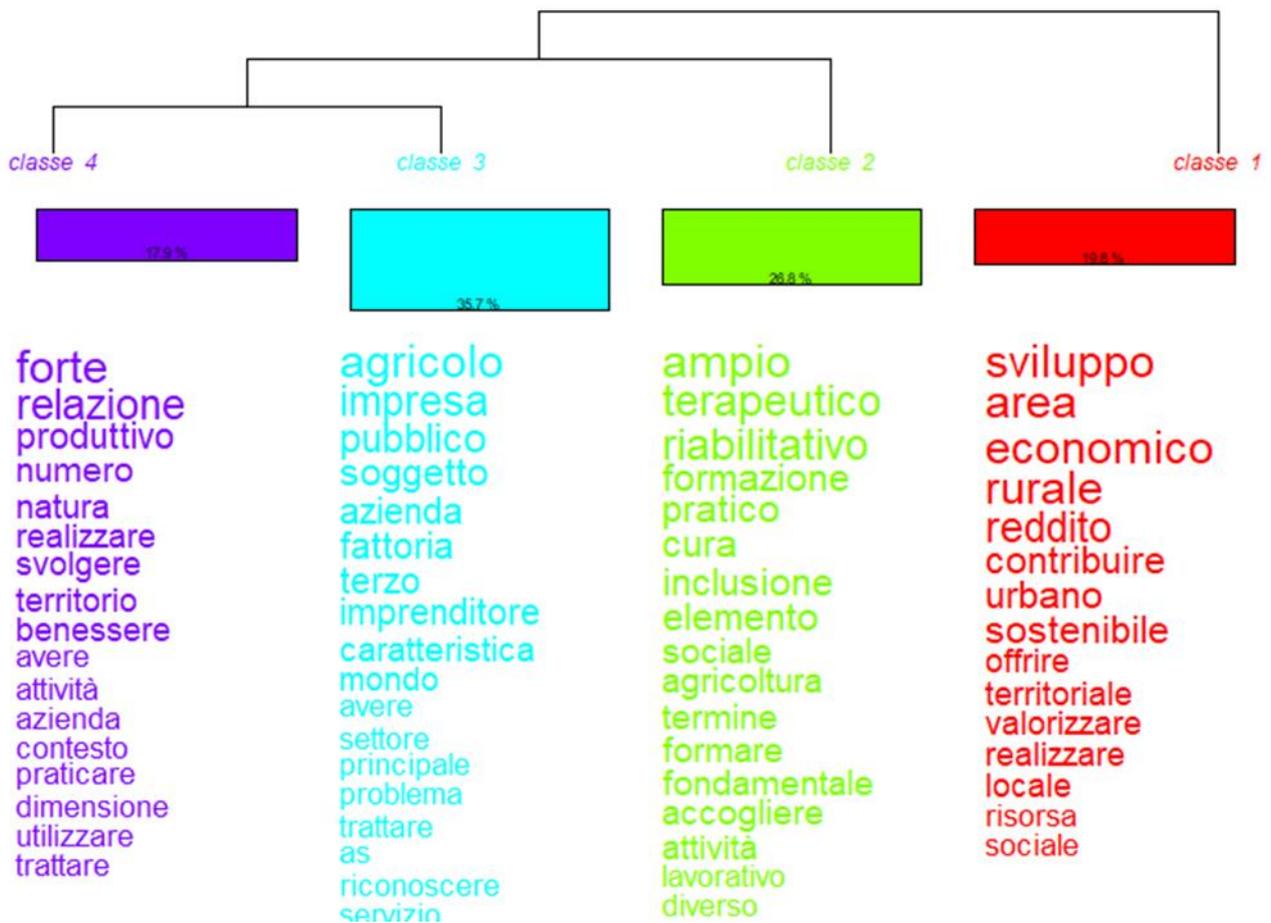
## Grafo delle similarità – Sezione 2.



In questo caso, è possibile notare come dal termine sociale, collocato nella parte centrale della figura e caratterizzato dal legame con lo sviluppo locale e i processi di miglioramento, partono alcune linee che approfondiscono gli aspetti settoriali del fenomeno, dalla dimensione agricola a quella terapeutica, dall'inserimento lavorativo al benessere e alla cura.



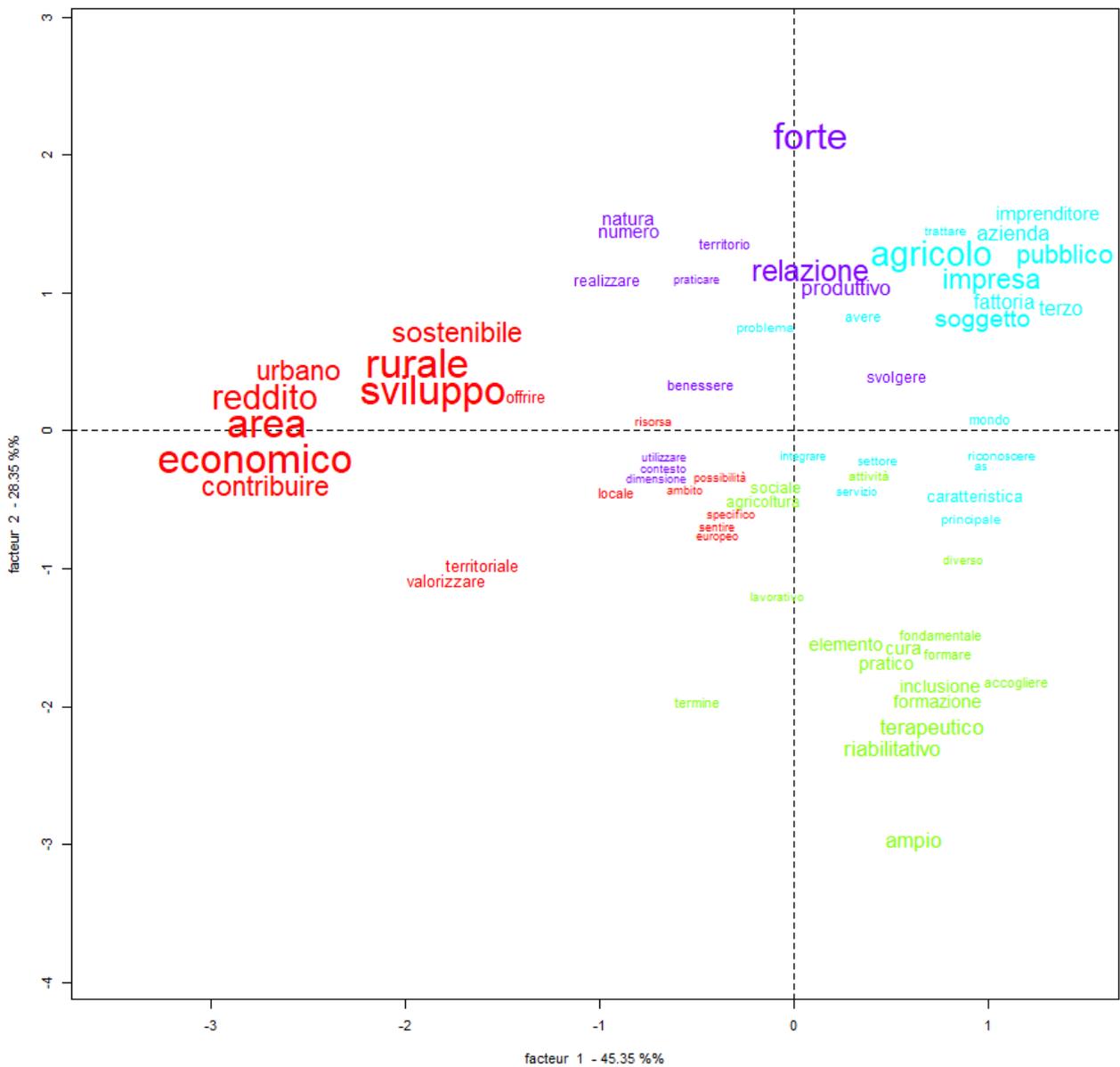
## Analisi Cluster dendrogramma – Sezione 2.



Il cluster 3 che contiene il 35,7% dei segmenti, vede l'agricoltura sociale caratterizzata soprattutto dal suo legame con l'agricoltura, l'azienda e gli altri attori che concorrono alla realizzazione delle attività. Ampio spazio hanno anche gli aspetti della terapia e della riabilitazione, così come quelli della formazione e dell'inclusione (cluster 2). Seguono i cluster 1 (19,6%) e 4 (17,9) che si riferiscono allo sviluppo rurale e alla sostenibilità nel primo caso e alla relazione con il territorio e il contesto produttivo nel secondo. Seguono i grafici dell'analisi fattoriale con le nuvole di parole e con la distribuzione degli esperti, dai quali si evince una concentrazione delle risposte attorno ai temi dello sviluppo economico a livello locale (cluster 1 rosso) evidenziato soprattutto dagli esperti appartenenti al settore della ricerca; mentre quello verde (cluster 2), con tematiche maggiormente indirizzate al processo terapeutico, riabilitativo e dell'inclusione viene maggiormente sottolineato dagli esperti appartenenti al mondo operativo. Infine, gli esperti regionali hanno maggiormente contribuito alla formazione del cluster 3 di colore azzurro caratterizzato da aspetti agricoli di impresa.

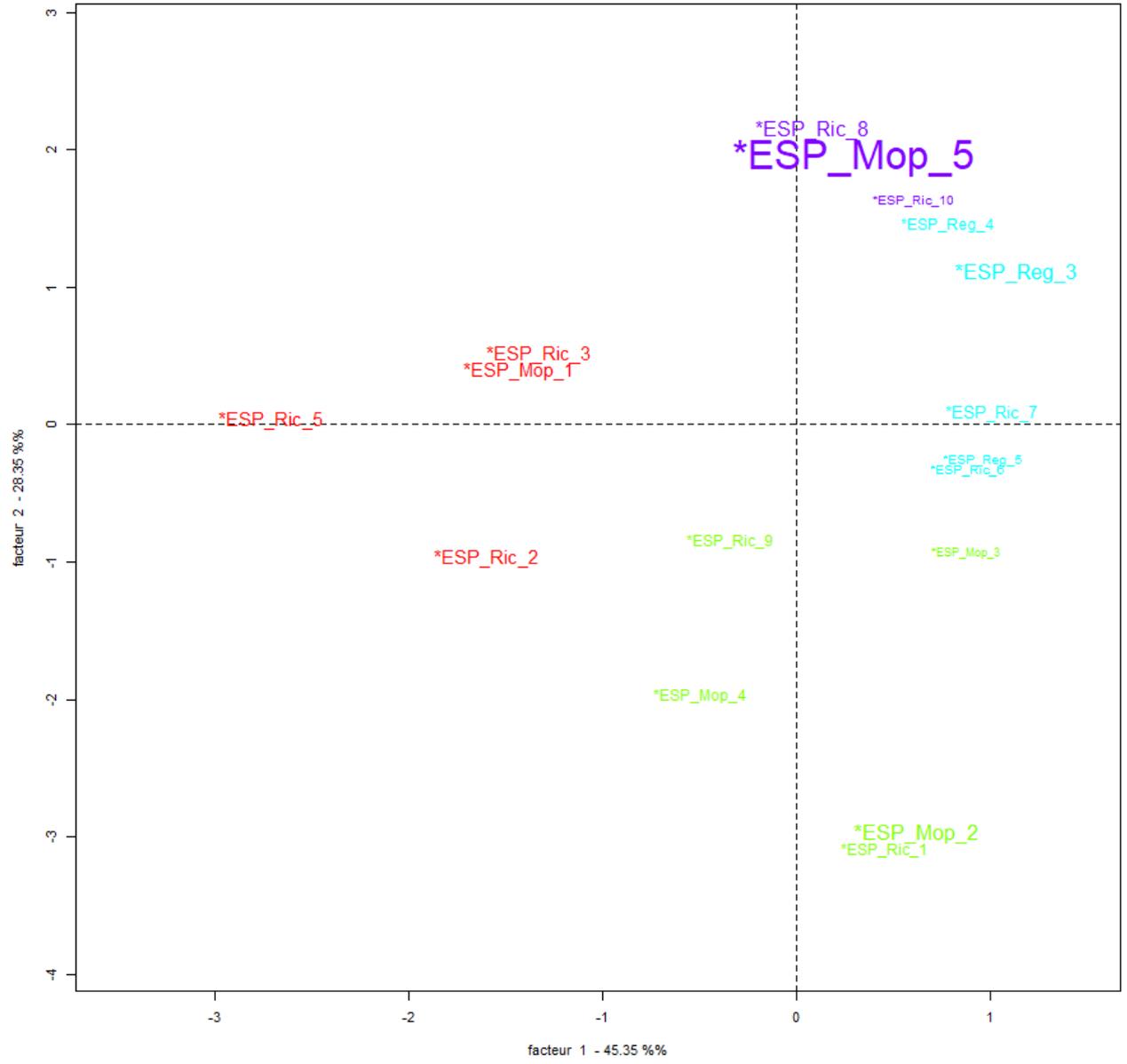


Analisi Cluster Assi fattoriali con le nuvole di parole – Sezione 2.





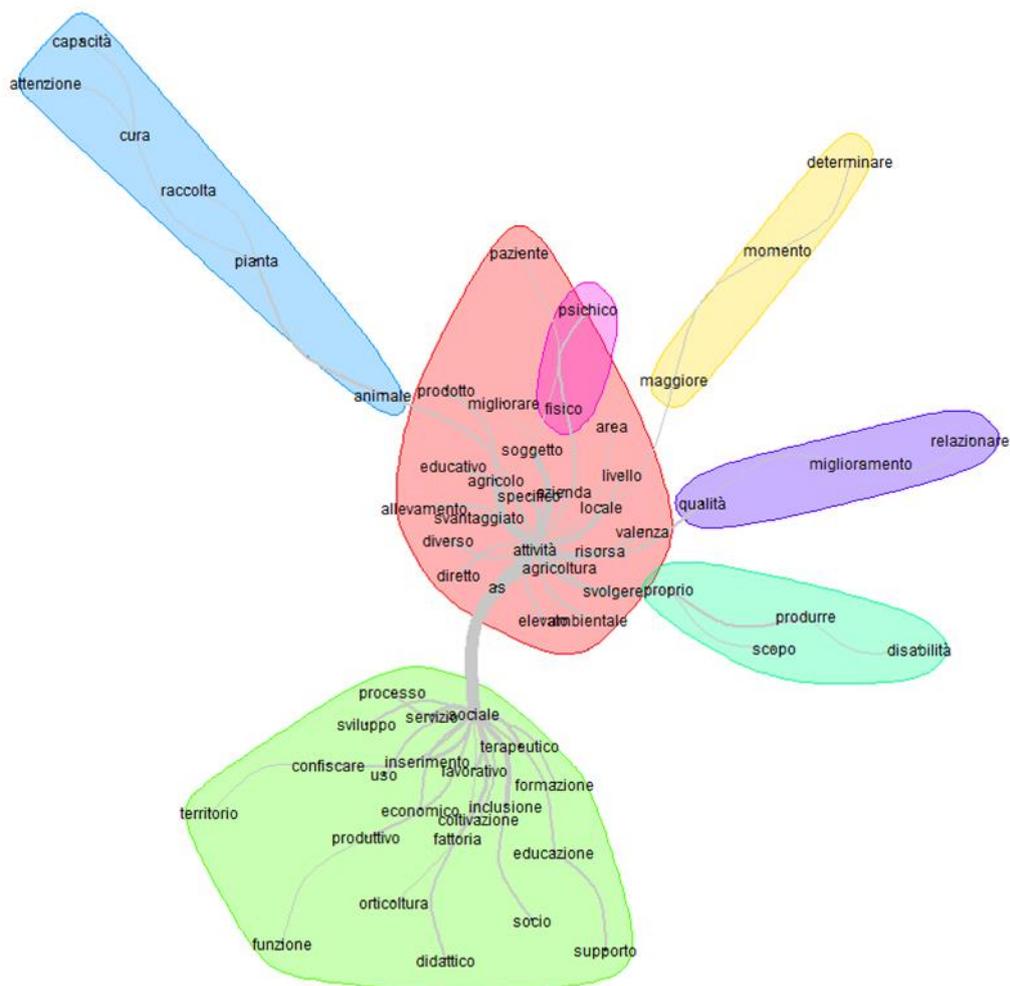
Analisi Cluster Assi fattoriali con la distribuzione degli esperti – Sezione 2.





### Sezione 3. Quali attività dell'agricoltura sociale ritiene più proprie?

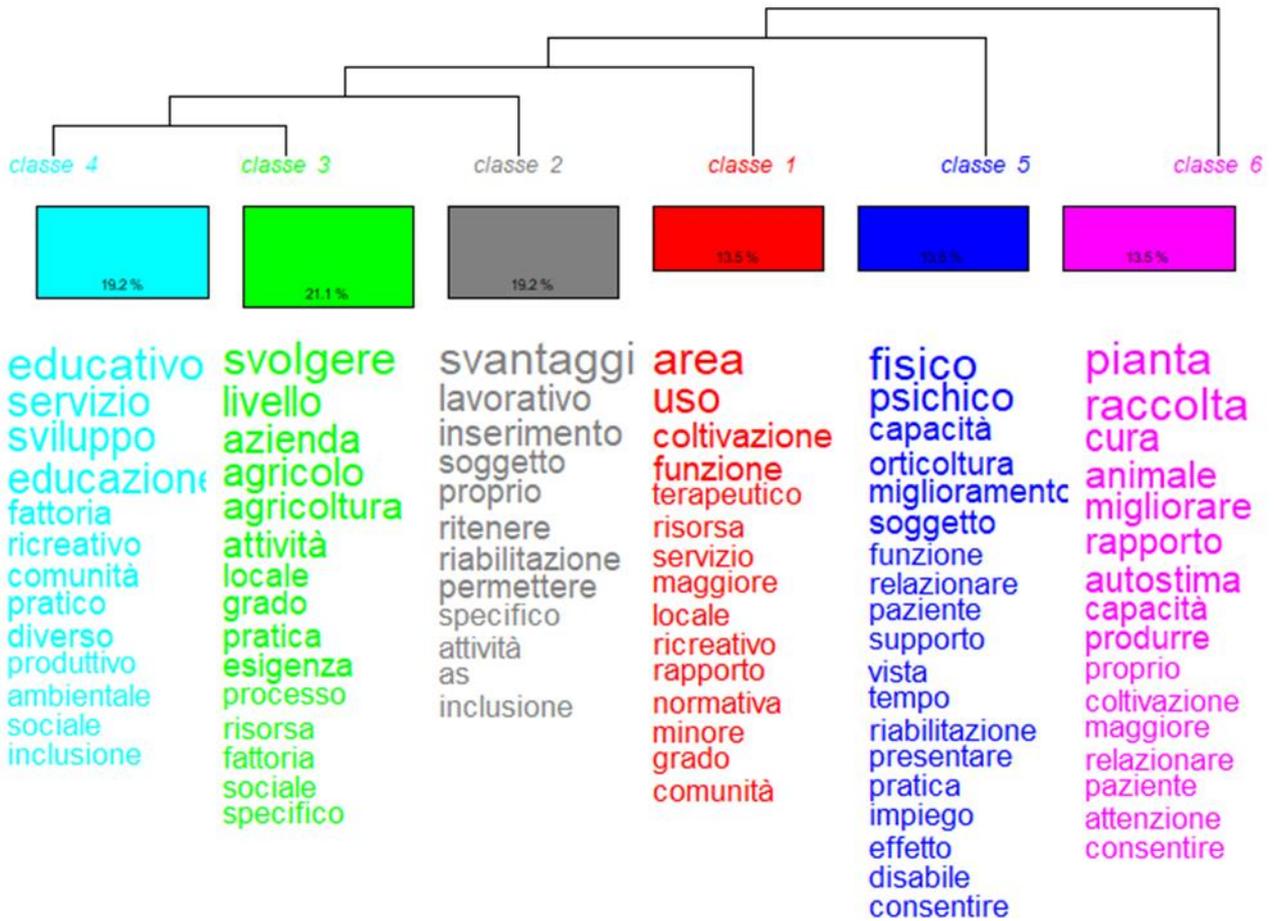
Grafo delle similarità – Sezione 3.



Come si può vedere dal dendrograma dei cluster, gli esperti coinvolti nell'analisi *Delphi* hanno individuato come attività dell'agricoltura sociale più proprie soprattutto quelle relative all'agricoltura (cluster 3) e all'ambito sociale, con un accento sulla dimensione educativa dell'AS (cluster 4) e sull'inserimento lavorativo (cluster 2). Tuttavia, anche i cluster 1, 5 e 6, più lontani dalle prime tre classi, si orientano verso la funzione terapeutica, lo svantaggio fisico e psichico, l'attività di produzione agricola e allevamento.

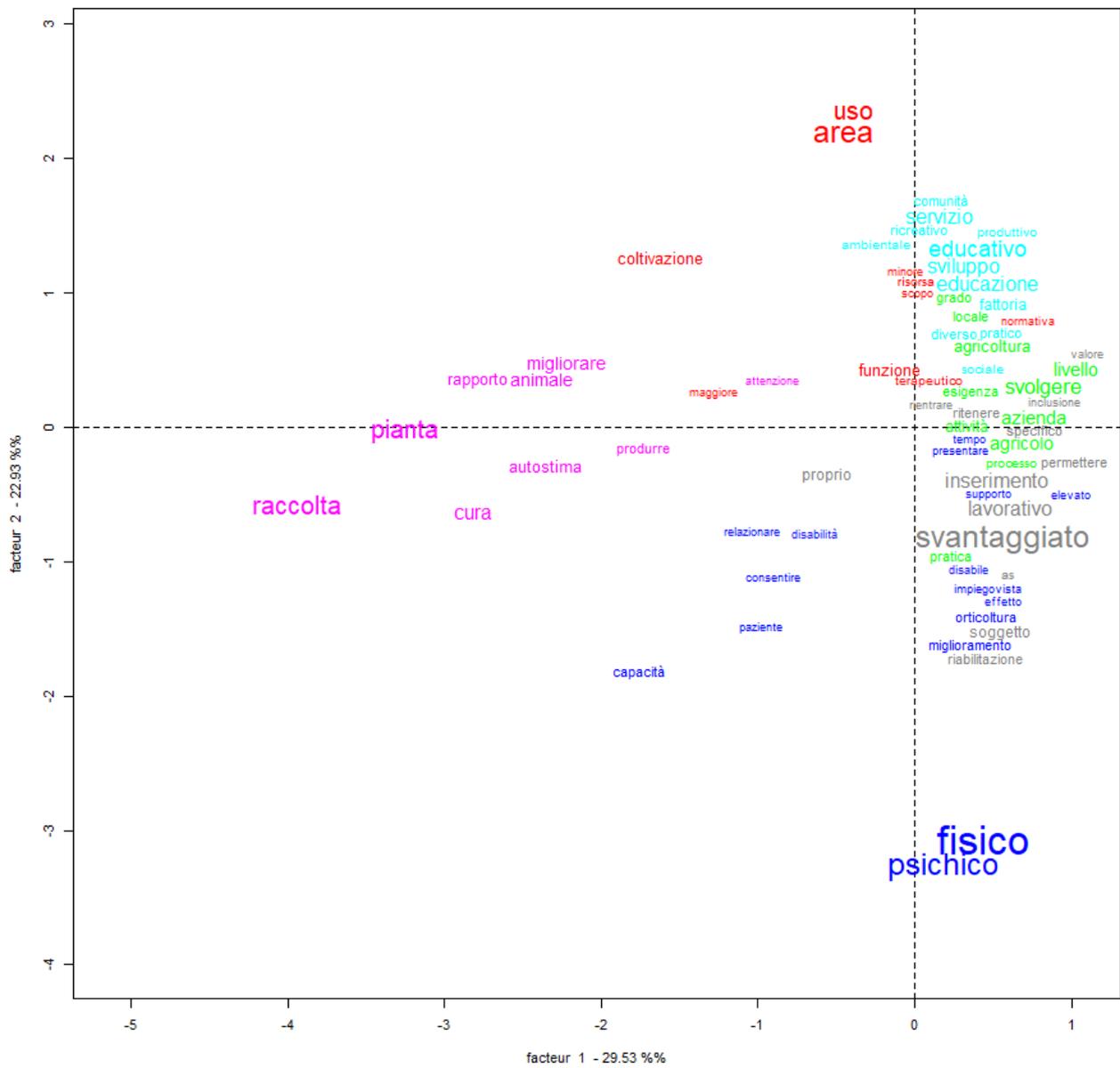


Analisi Cluster dendrogramma – Sezione 3.



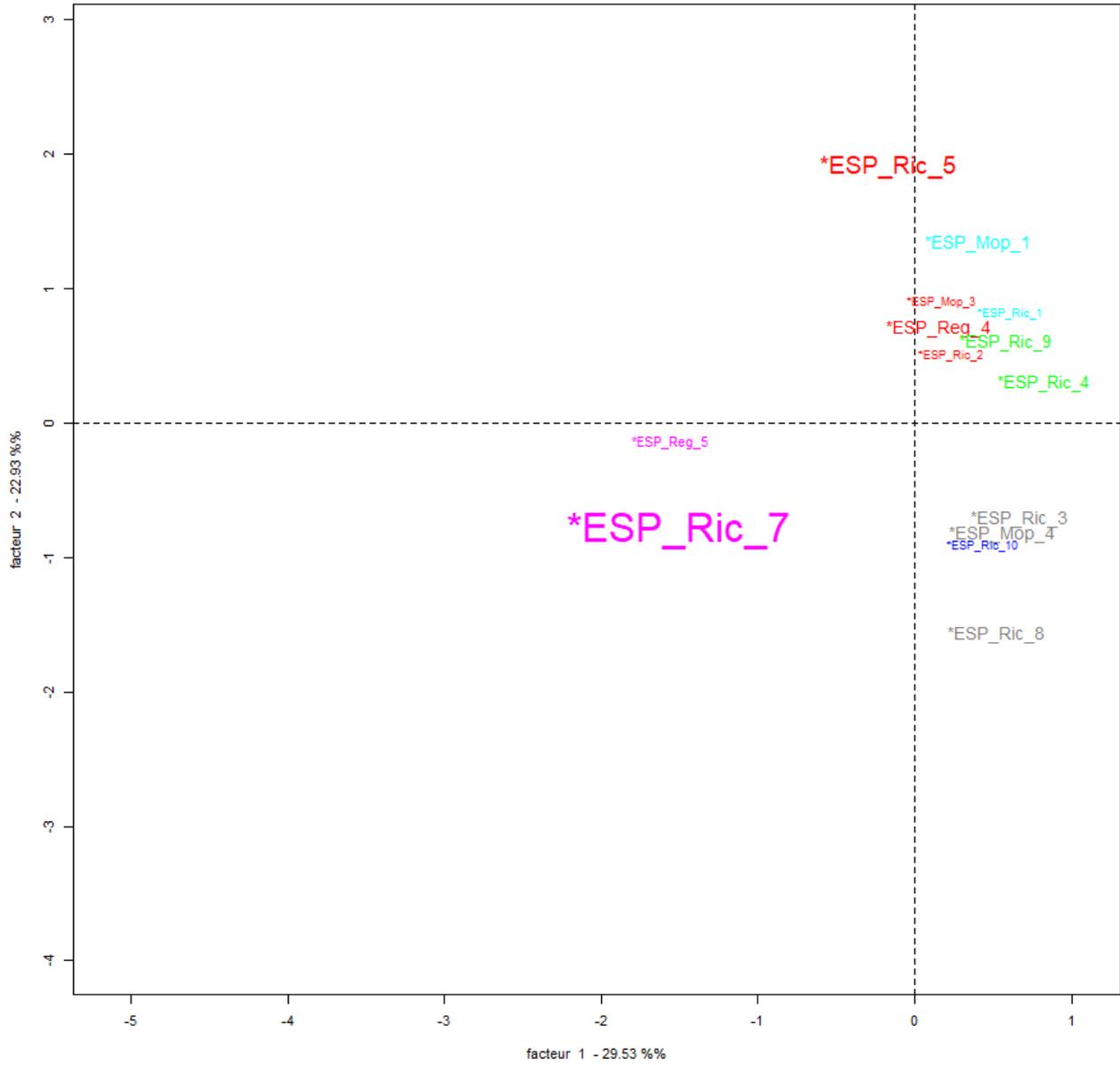


Analisi Cluster Assi fattoriali con le nuvole di parole – Sezione 3.





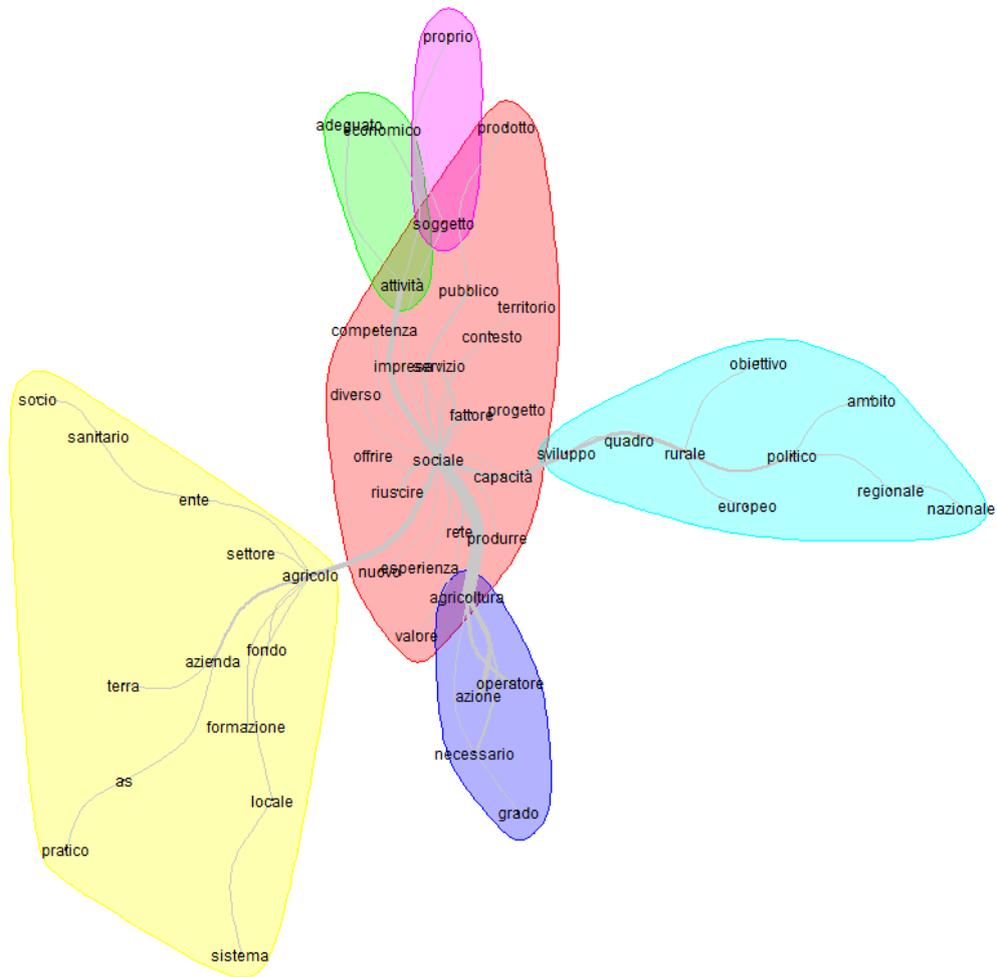
Analisi Cluster Assi fattoriali con la distribuzione degli esperti – Sezione 3.





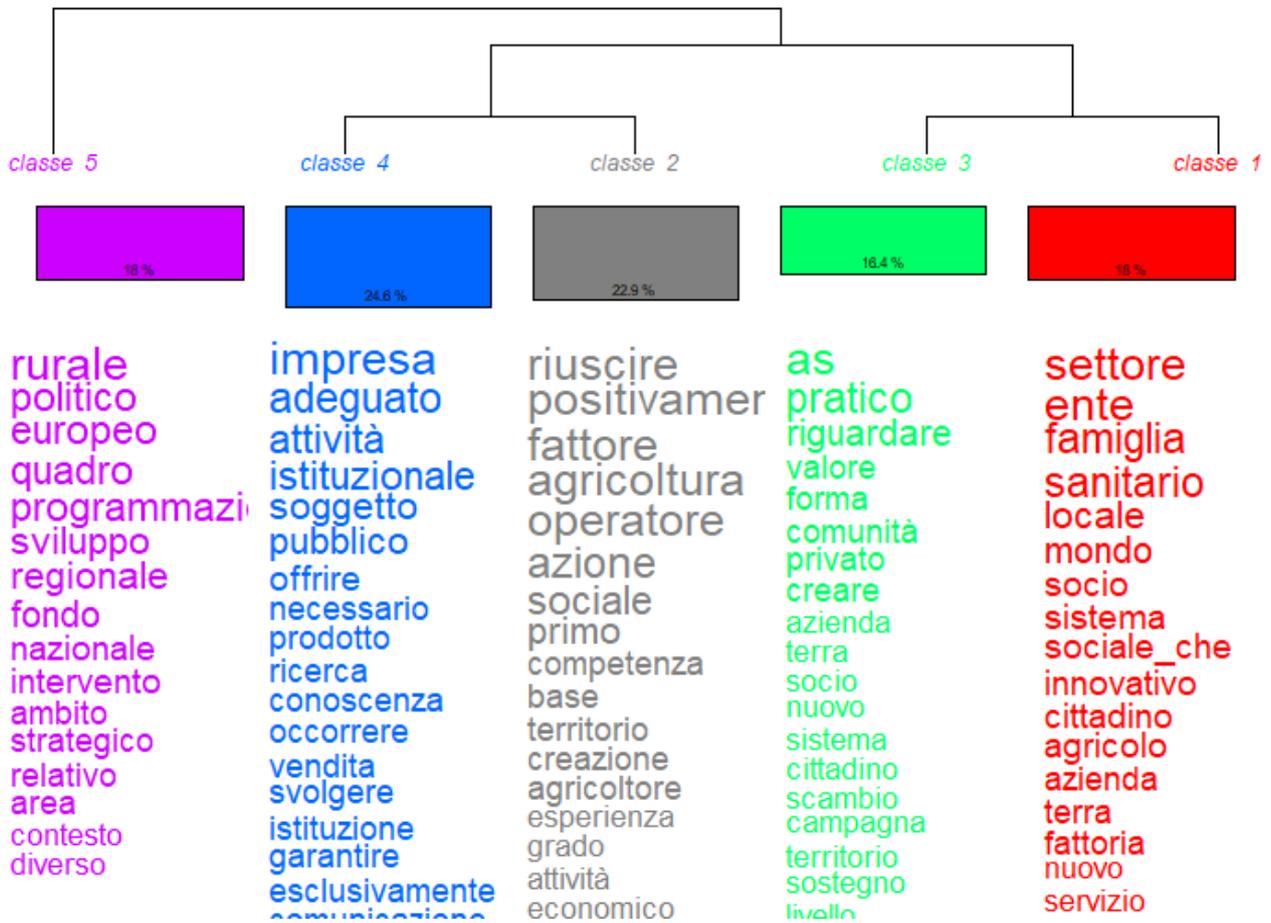
#### Sezione 4. Quali fattori possono influenzare positivamente la riuscita delle azioni di agricoltura sociale?

Grafo delle similarità – Sezione 4.



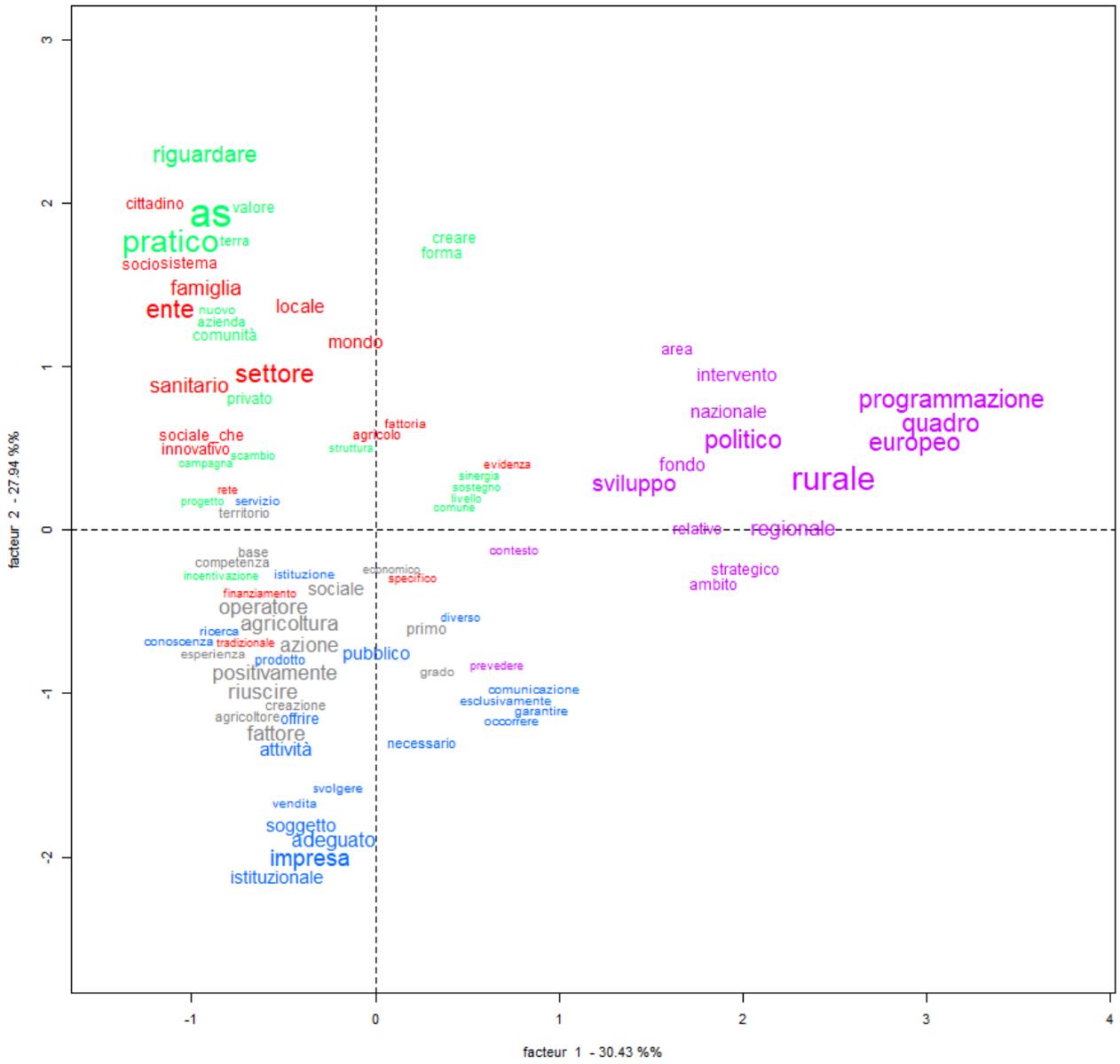


Analisi Cluster dendrogramma – Sezione 4.



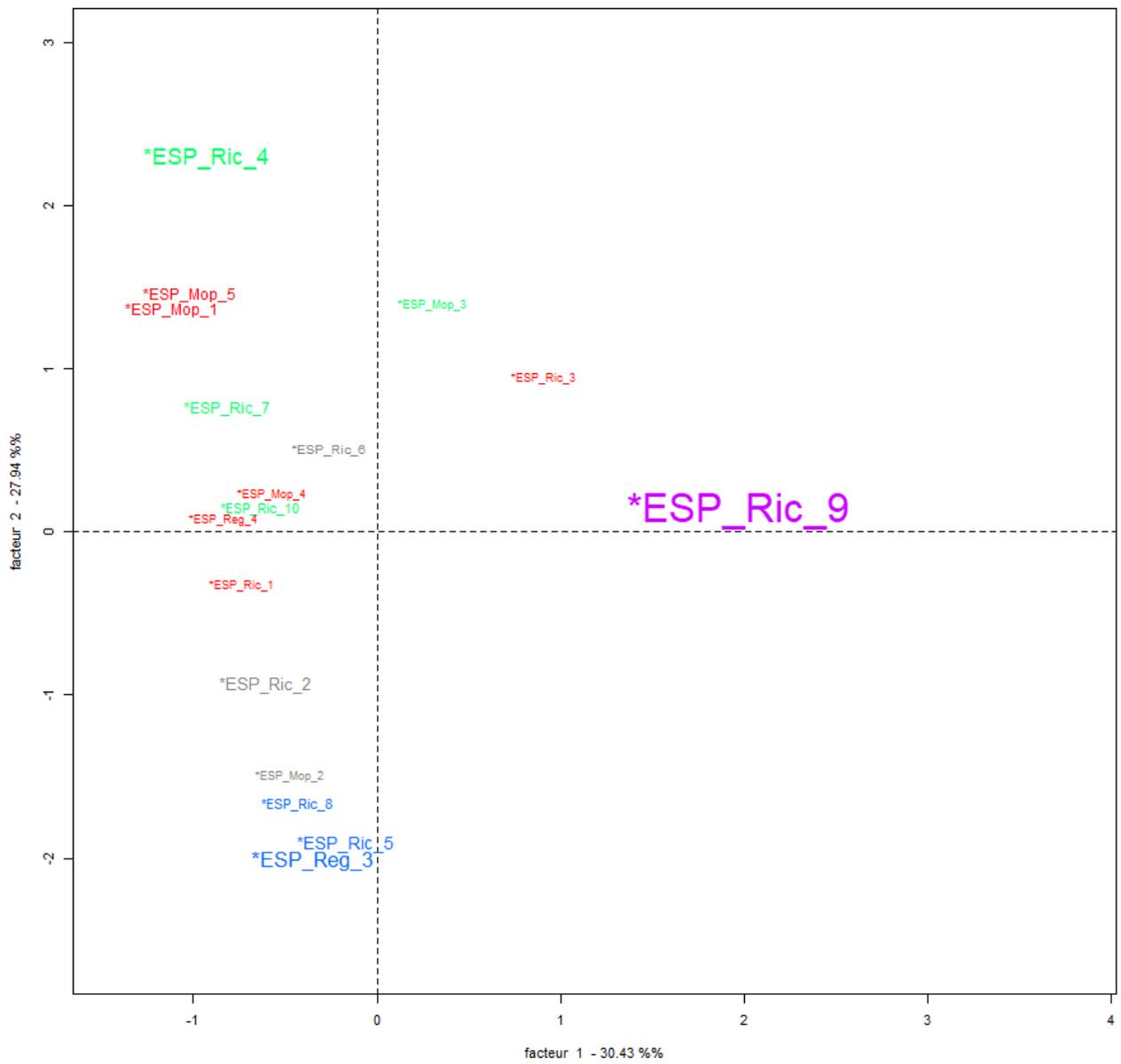


Analisi Cluster Assi fattoriali con le nuvole di parole – Sezione 4.





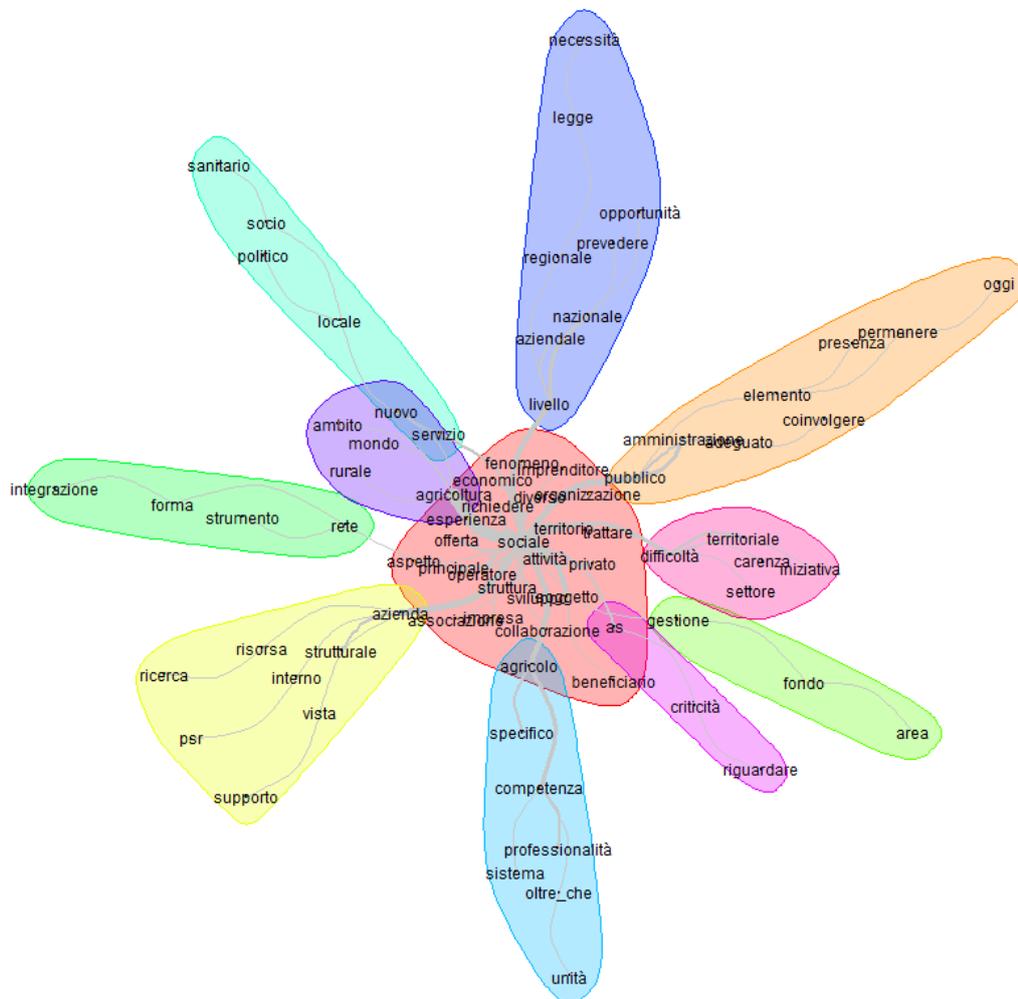
Analisi Cluster Assi fattoriali con la distribuzione degli esperti – Sezione 4.





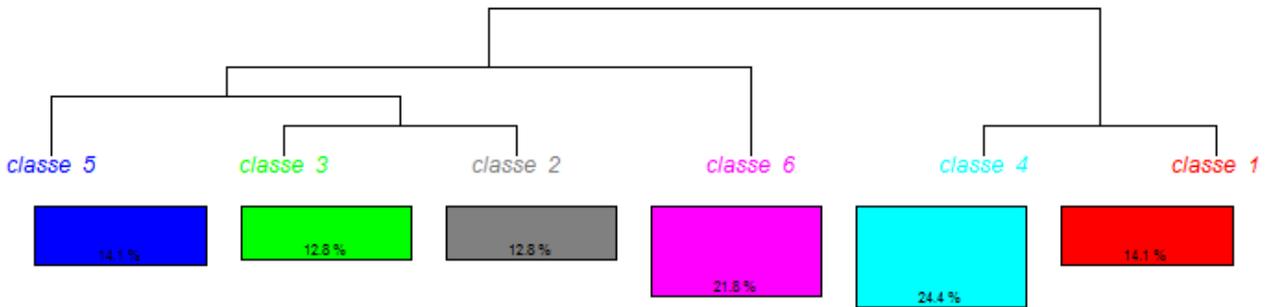
Sezione 5. Quali sono le principali difficoltà che si incontrano nella realizzazione delle attività di AS, sia a livello aziendale che territoriale?

Grafo delle similarità – Sezione 5.





Analisi Cluster dendrogramma – Sezione 5.



imprendit  
territoriale  
agricolo  
rete  
gestione  
innovativo  
intervento  
impresa  
territorio  
criticità  
zona  
fondo  
riguardare  
difficoltà  
operatore  
organizzazione  
siciliano  
campo  
scopio

amministrati  
pubblico  
area  
rapporto  
operante  
carenza  
associazione  
territorio  
sostegno  
elemento  
strumento  
disponibile  
impresa  
esperienza  
difficoltà  
agricoltura  
servizio  
difficile  
mettere

attività  
settore  
operatore  
privato  
nascere  
interessare  
agricoltura  
strutturale  
progettuale  
socio  
ambito  
percorso  
servizio  
nuovo  
sociale  
carenza  
azienda  
condividere

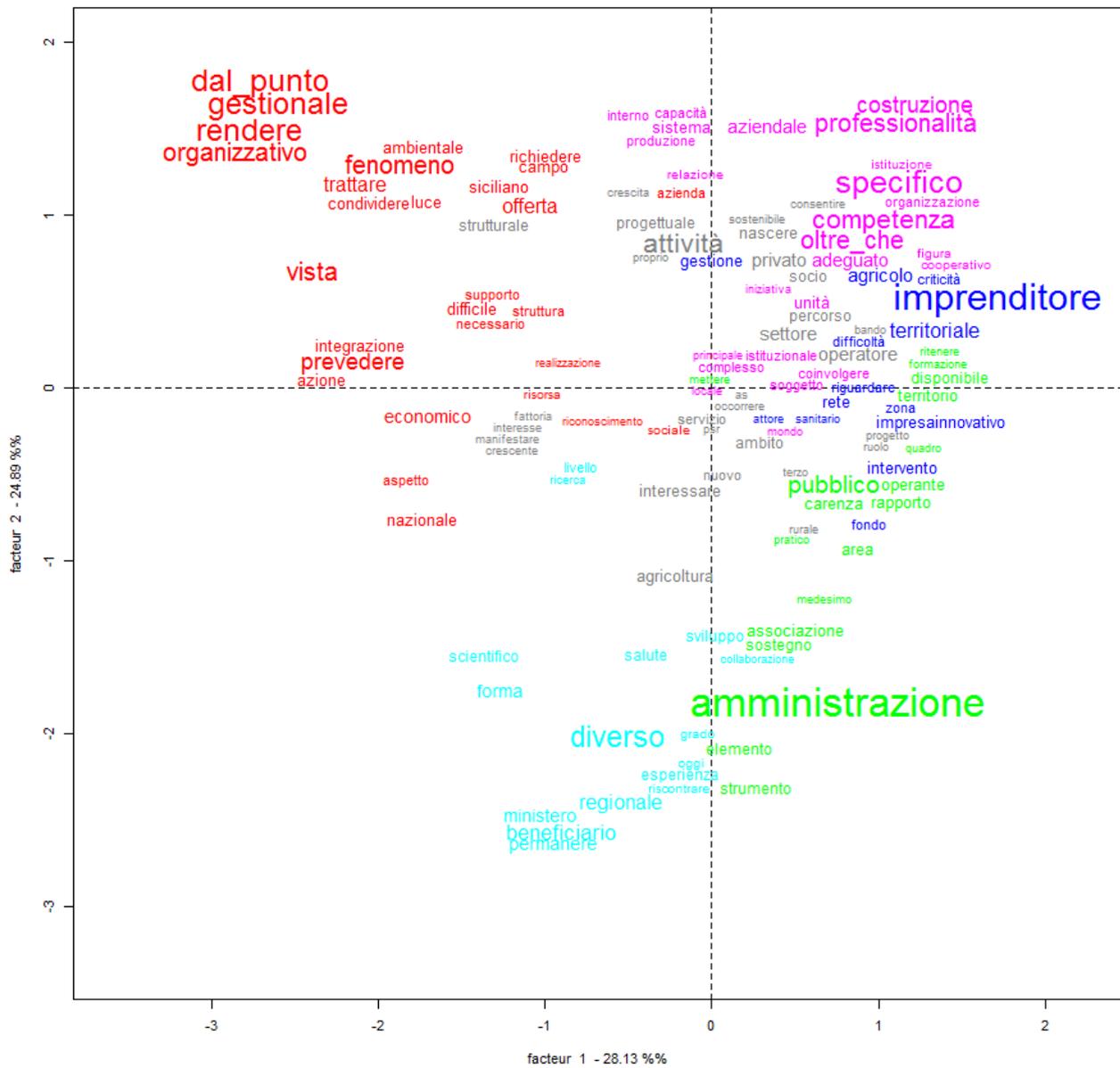
specifico  
competenz  
profession  
oltre\_che  
costruzione  
adeguato  
aziendale  
sistema  
unità  
agricolo  
interno  
coinvolgere  
organizzazione  
capacità  
produzione  
istituzionale  
complesso  
..

diverso  
beneficiario  
regionale  
permanere  
ministero  
forma  
esperienza  
scientifico  
salute  
nazionale  
sviluppo  
agricoltura  
livello  
oggi  
riscontrare  
grado  
aspetto  
ricerca

rendere  
gestionale  
dal\_punto  
fenomeno  
vista  
organizzati  
prevedere  
trattare  
offerta  
economico  
nazionale  
integrazione  
condividere  
azione  
siciliano  
luce  
.....

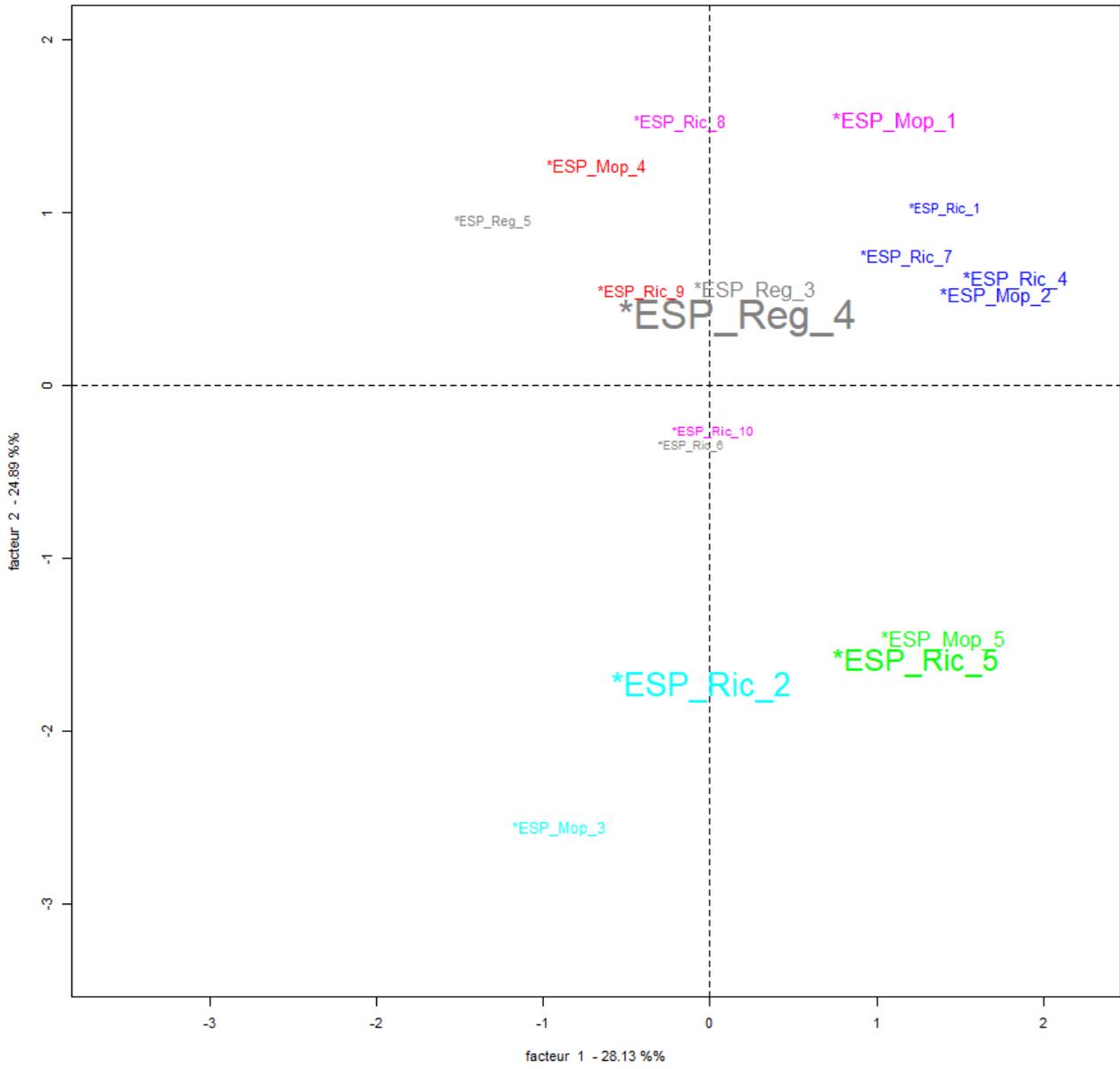


Analisi Cluster Assi fattoriali con le nuvole di parole – Sezione 5.





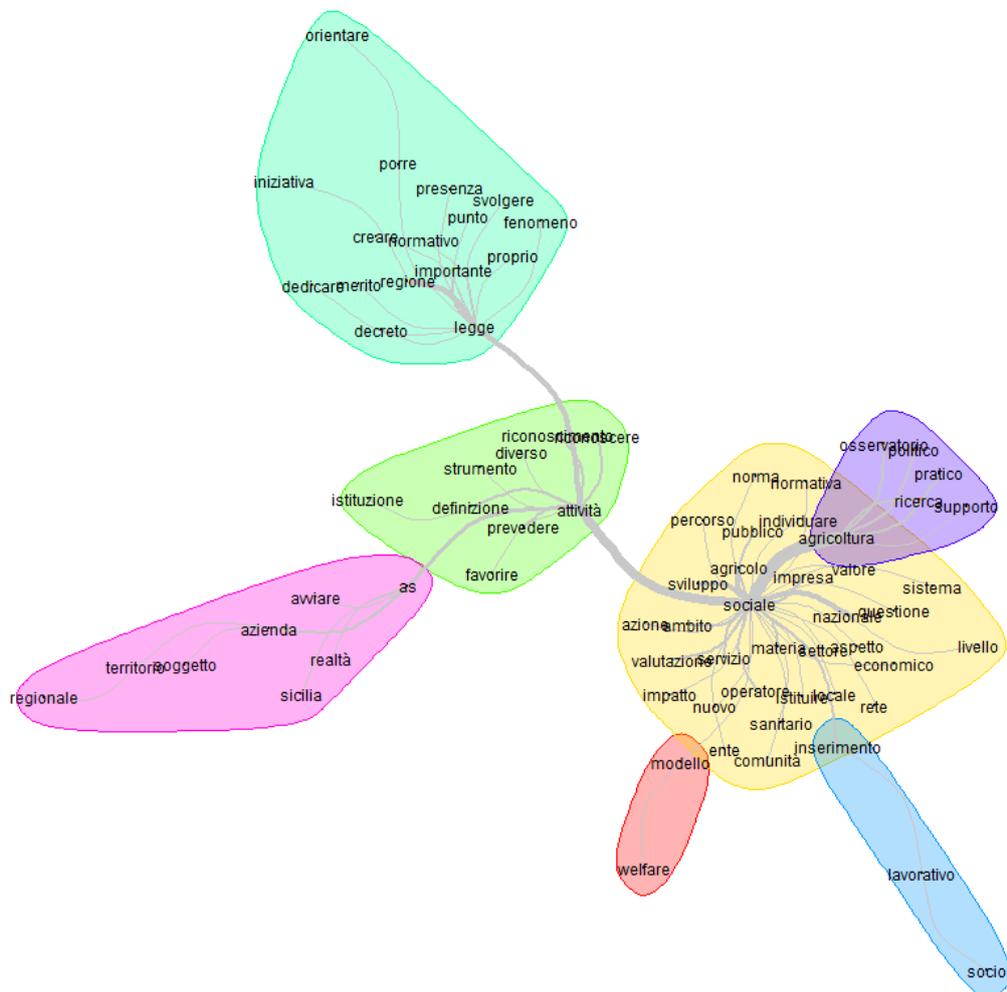
Analisi Cluster Assi fattoriali con la distribuzione degli esperti – Sezione 5.





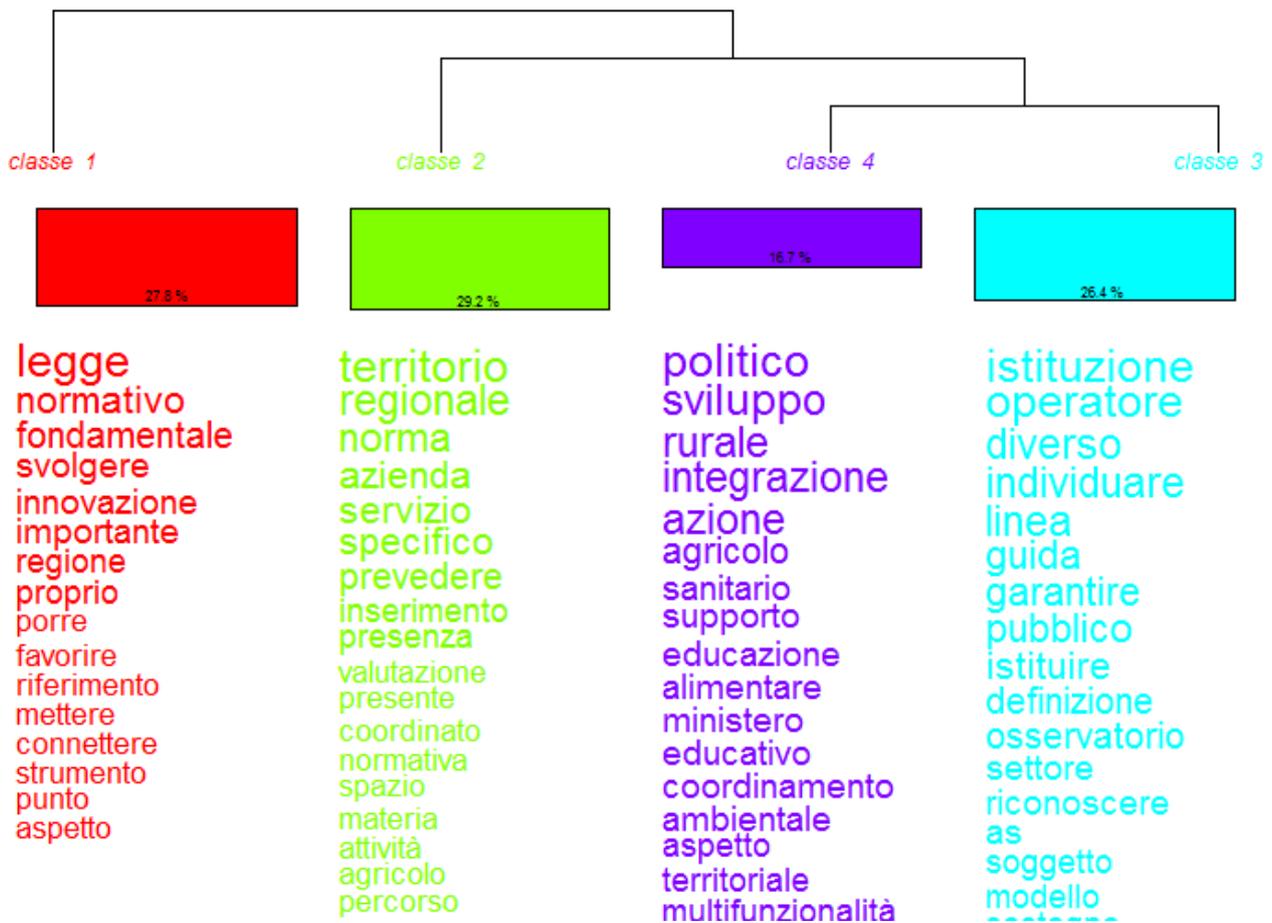
Sezione 6. La legge 141/2015 interviene coprendo un vuoto normativo solo in parte coperto in precedenza da alcune regioni con leggi proprie. Quale pensa sia il contributo della legge nazionale alla diffusione e alla valorizzazione dell'agricoltura sociale?

Grafo delle similarità – Sezione 6.



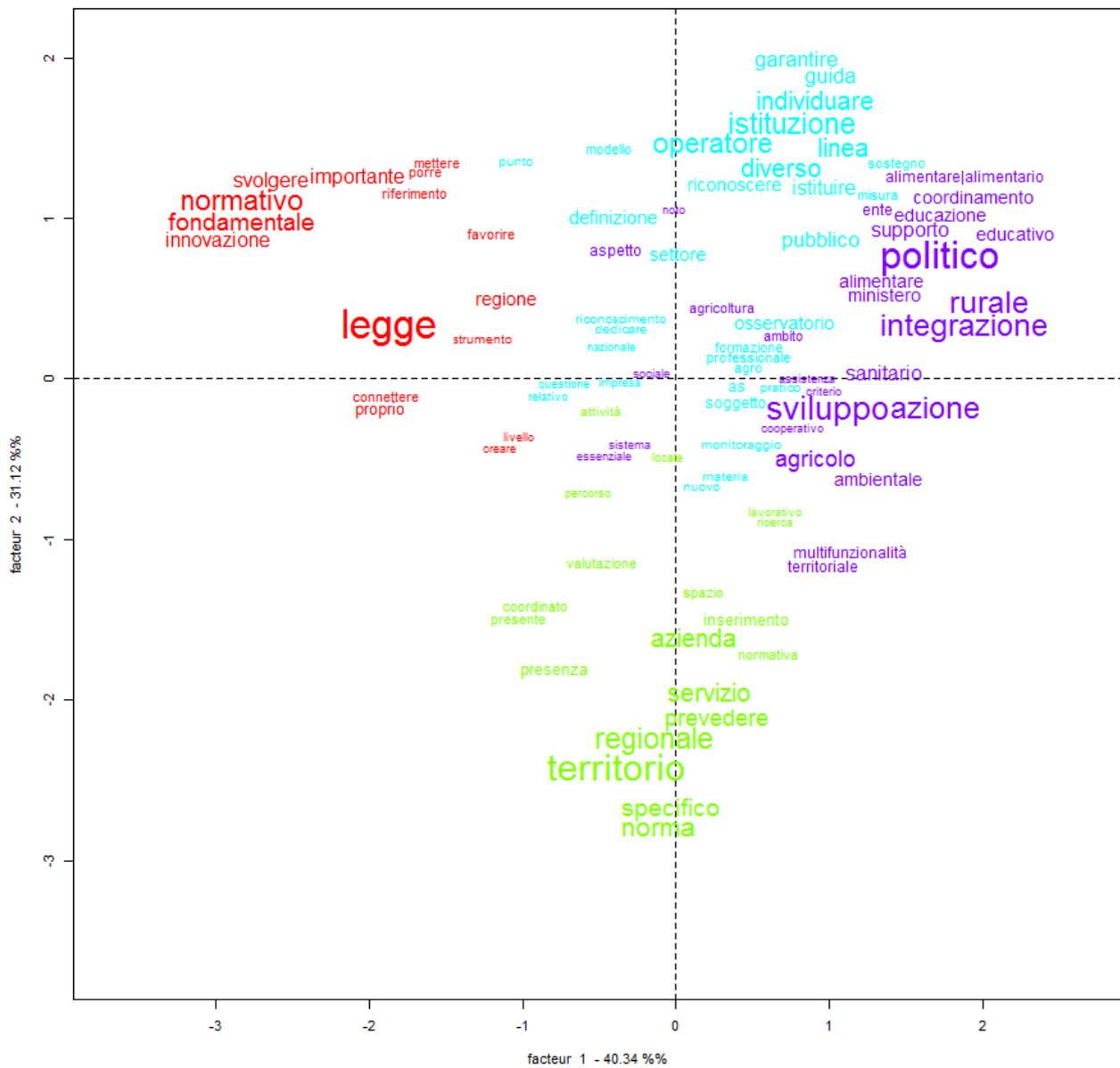


Analisi Cluster dendrogramma – Sezione 6.



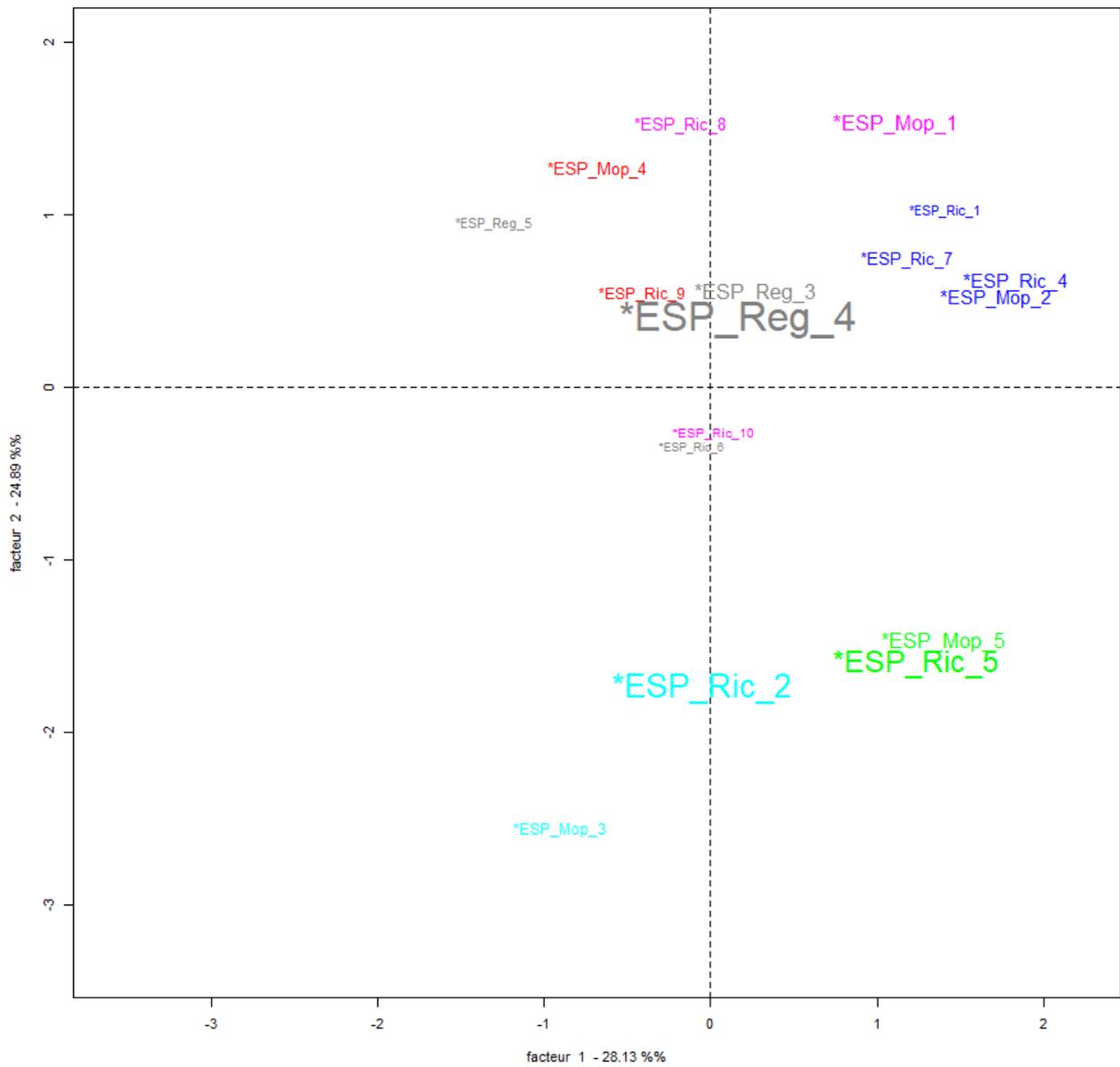


Analisi Cluster Assi fattoriali con le nuvole di parole – Sezione 6.





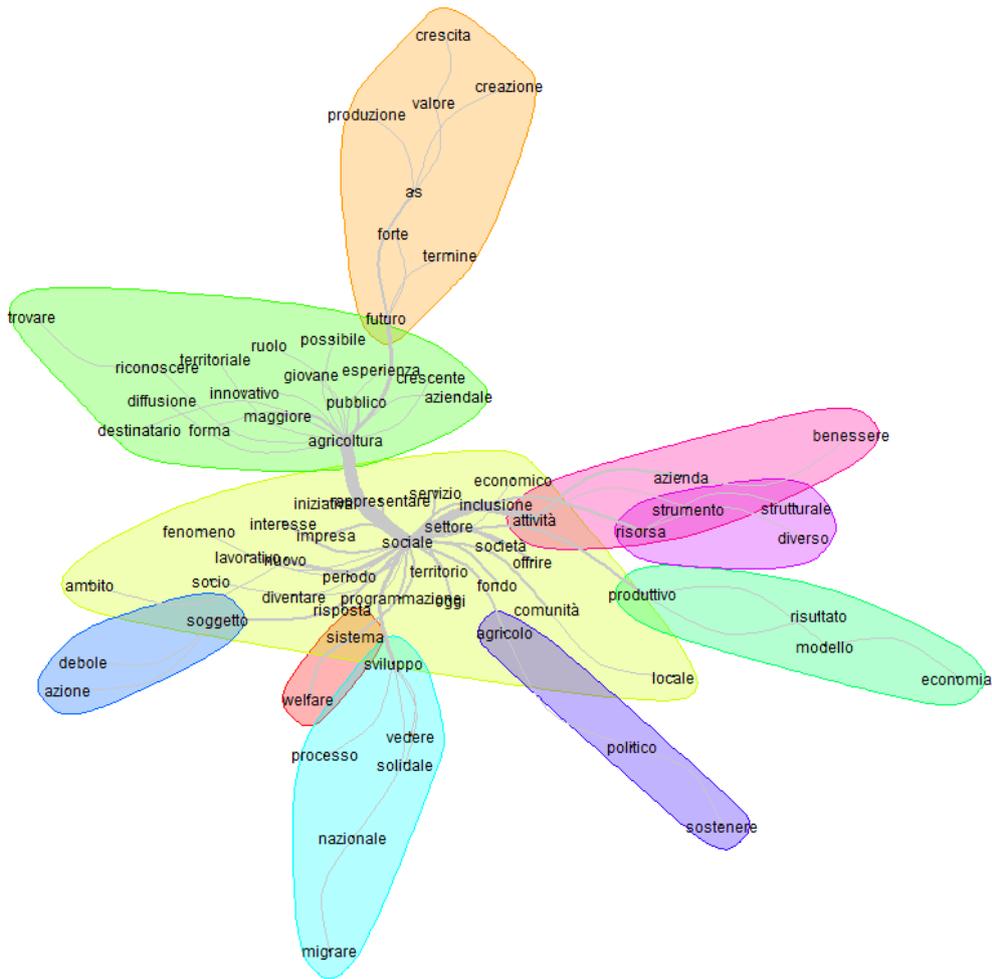
Analisi Cluster Assi fattoriali con la distribuzione degli esperti – Sezione 6.





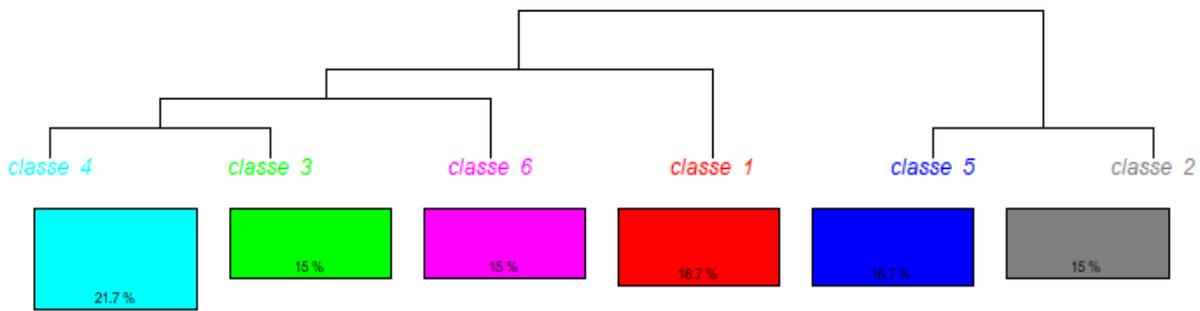
Sezione 7. Come pensa si svilupperà in futuro l'agricoltura sociale (attività, caratteristiche, destinatari, ecc.)?

Grafo delle similarità – Sezione 7.





Analisi Cluster dendrogramma – Sezione 7.



maggiore  
agricoltura  
iniziativa  
sociale  
futuro  
ruolo  
pensare  
motivo  
intero  
pubblico  
interesse  
programmazio  
società  
attività

azienda  
crescente  
particolare  
giovane  
nuovo  
esperienza  
agricoltura  
sviluppo  
pubblico  
socio  
territoriale  
oggi  
aprire  
solidale  
credere  
civile

modello  
risultato  
produttivo  
vedere  
crescita  
protagonista  
sviluppo  
settore  
economia  
impresa  
forte  
attendere  
soggetto  
solidale  
progetto  
credere  
civile

servizio  
lavorativo  
rappresen  
termine  
as  
agricolo  
strumento  
socio  
economico  
futuro  
inclusione  
offrire  
innovativo  
politico  
pubblico  
impresa  
crescente  
territoriale

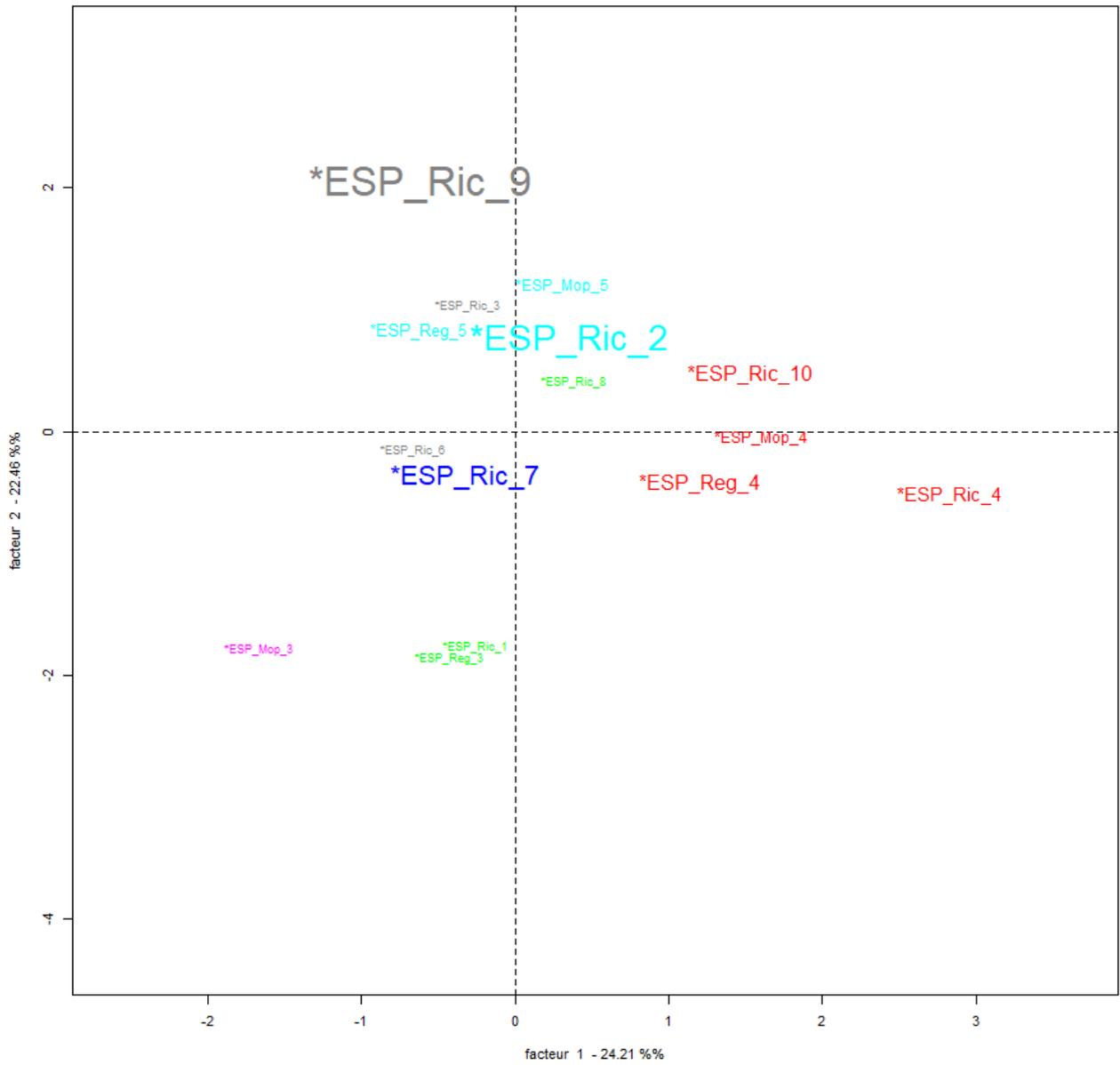
welfare  
processo  
sistema  
comunità  
forma  
as  
politico  
diventare  
società  
sviluppo  
produttivo  
risorsa  
territorio  
economico  
oggi  
ambito  
comune  
ambiente

strutturale  
risorsa  
fondo  
diverso  
soggetto  
agevolare  
territorio  
nuovo  
aziendale  
programmazi  
periodo  
comunità  
forma  
agricoltura  
sociale  
territoriale  
ambito  
turismo





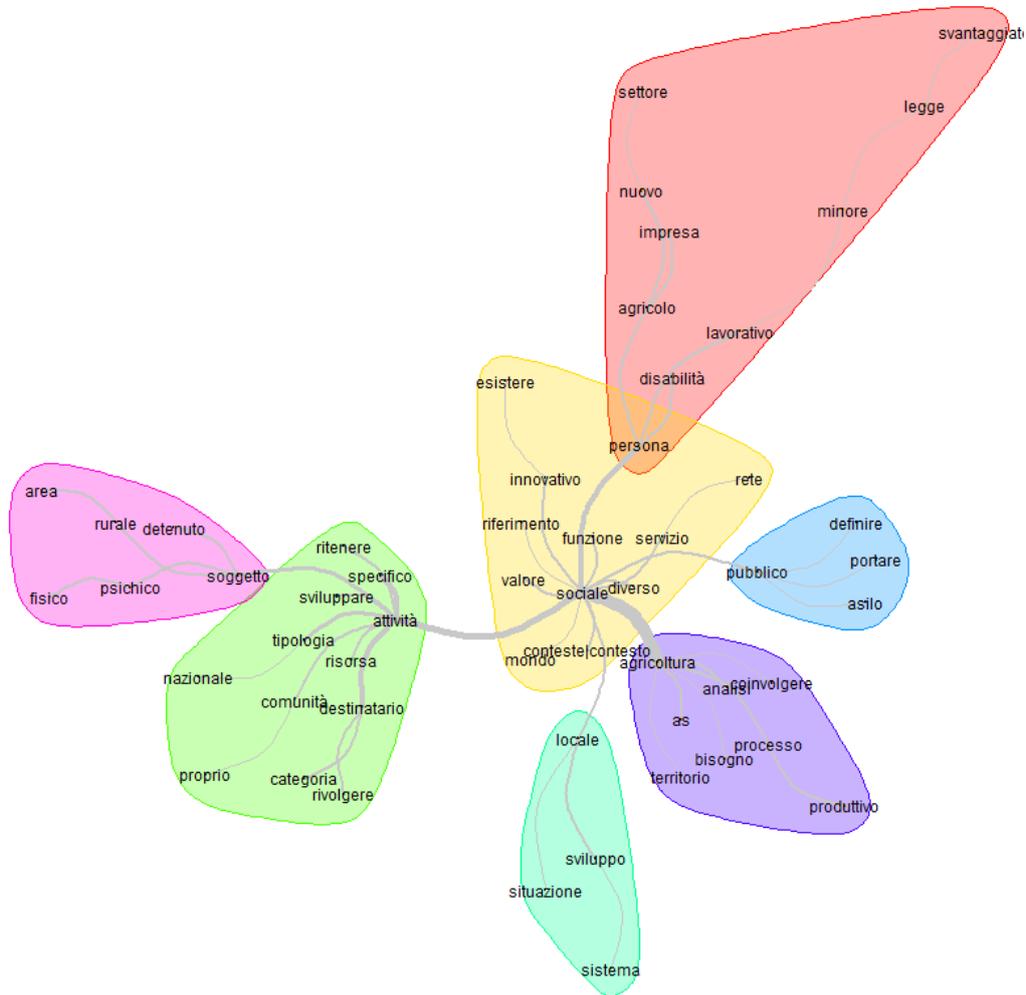
Analisi Cluster Assi fattoriali con la distribuzione degli esperti – Sezione 7.





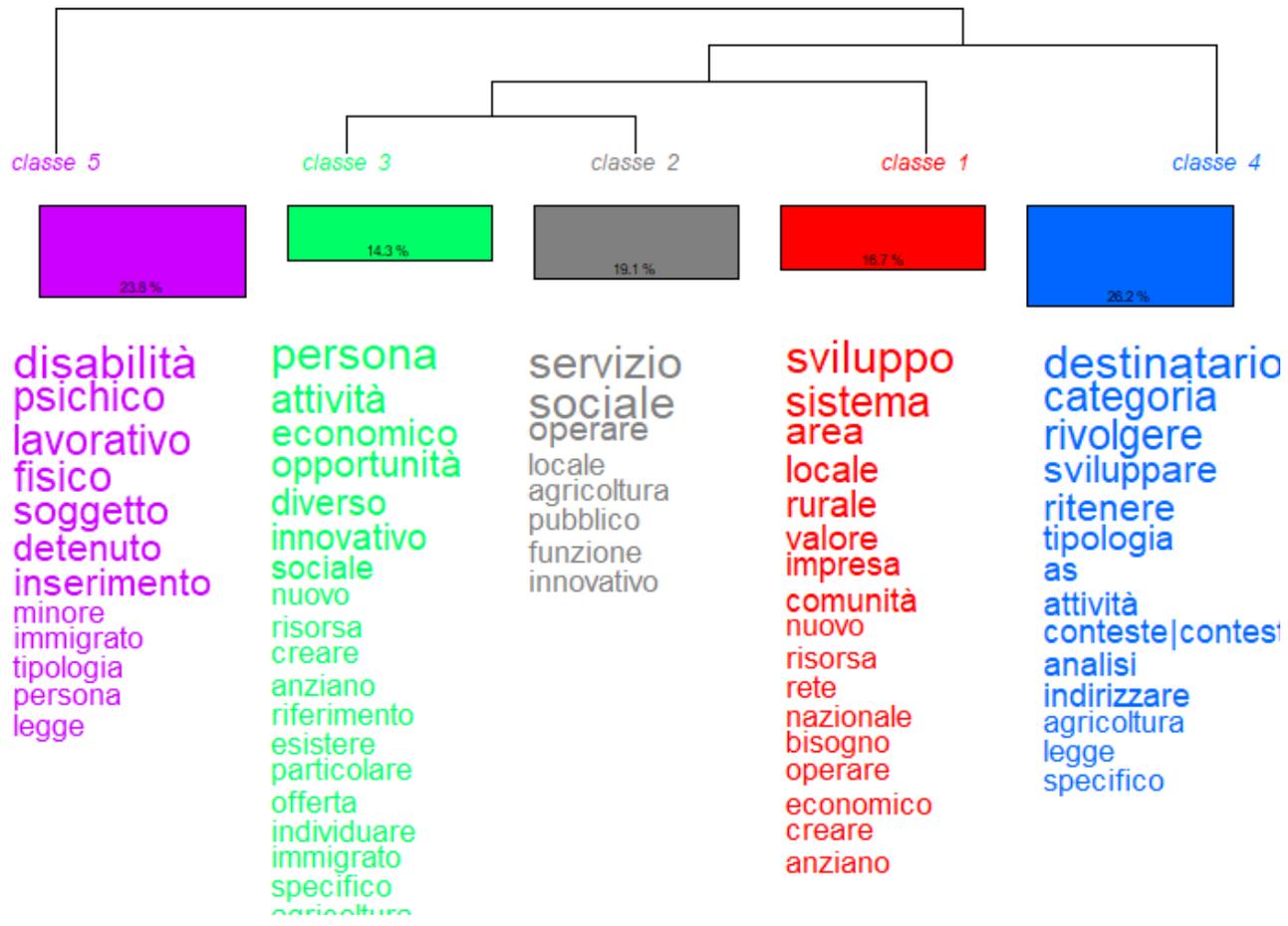
Sezione 8. L'agricoltura sociale si rivolge a diverse tipologie di destinatari; a quali destinatari, secondo la sua opinione, va preferibilmente indirizzata?

Grafo delle similarità – Sezione 8.



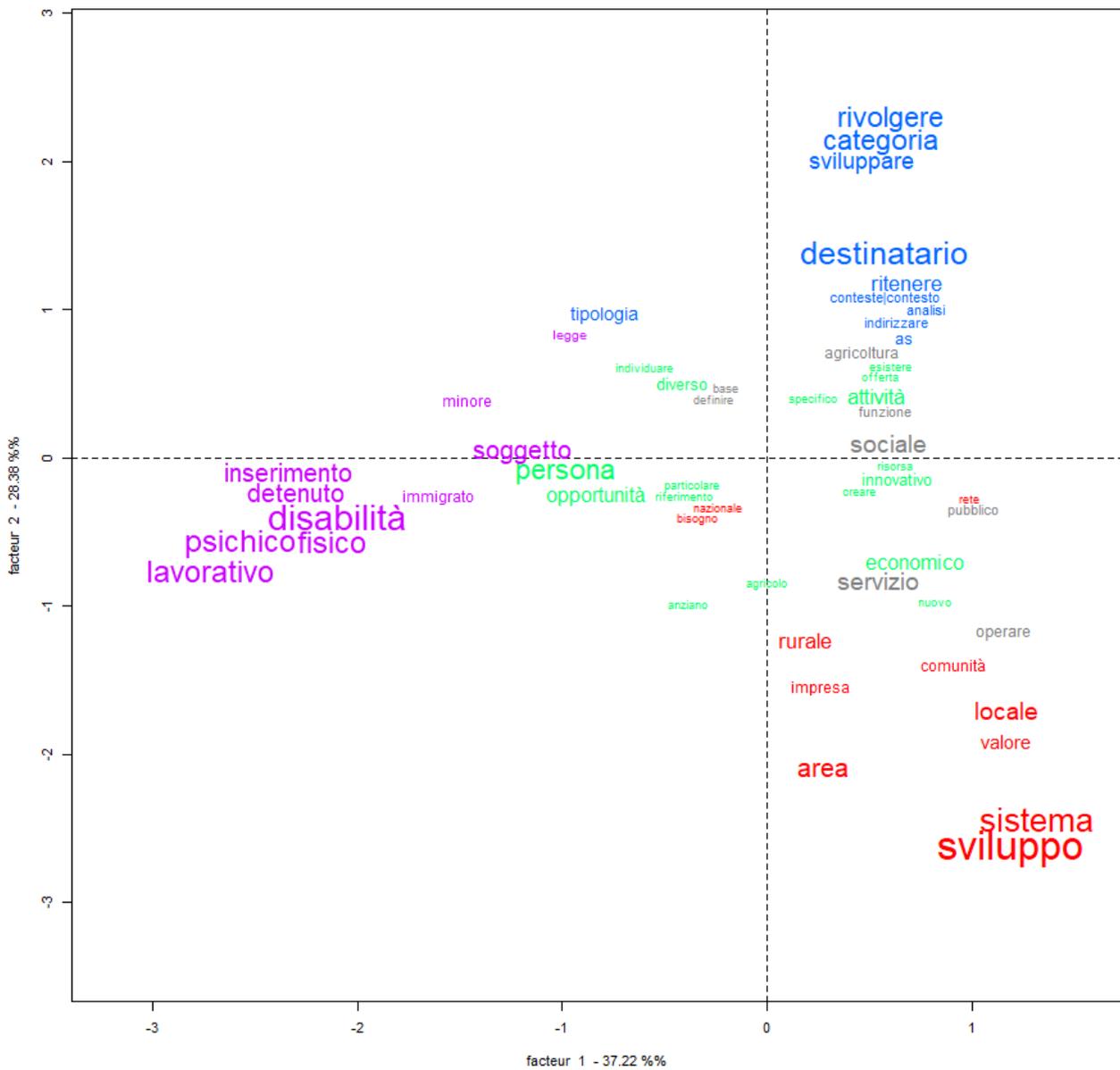


Analisi Cluster dendrogramma -Sezione 8.



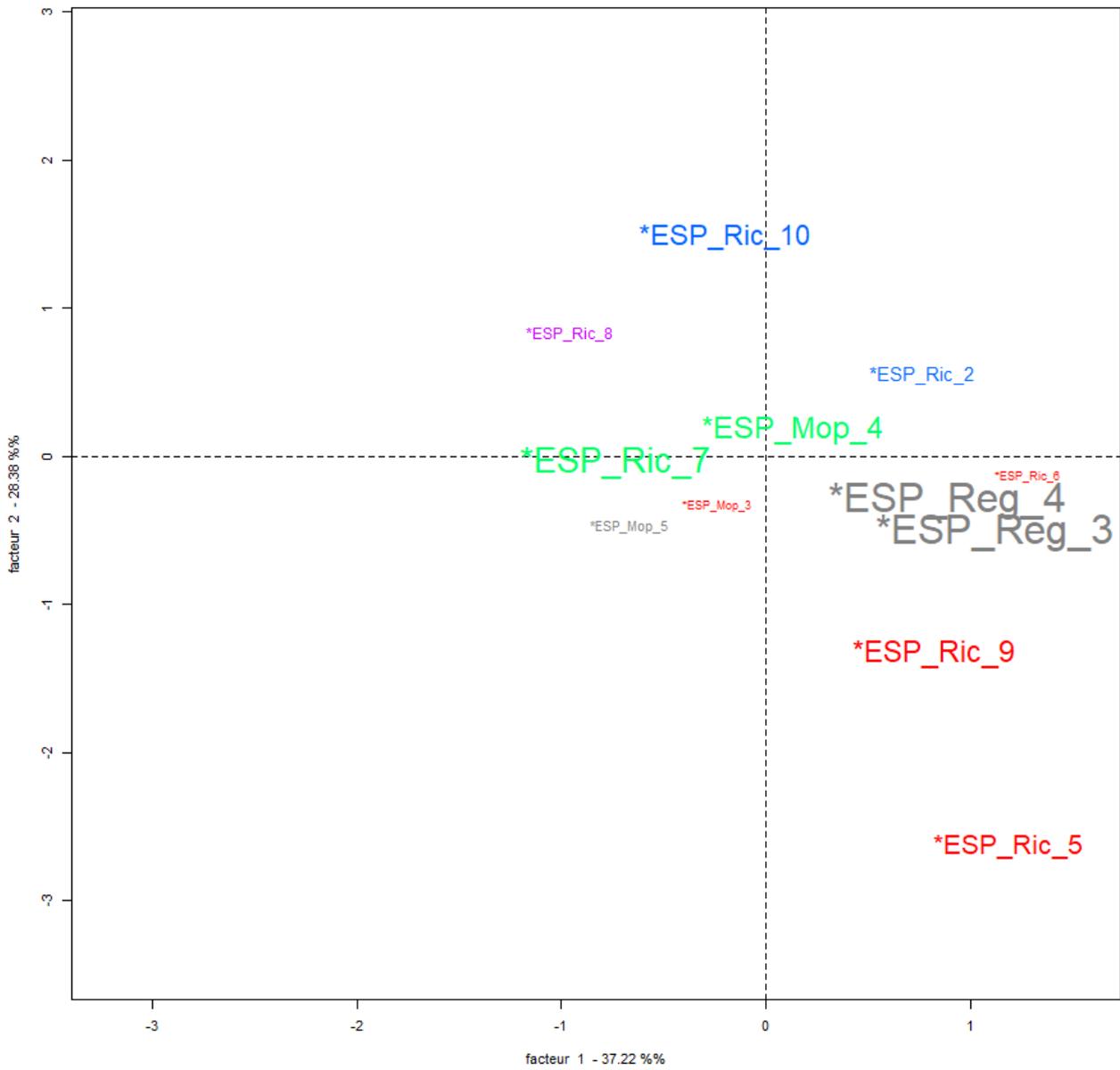


Analisi Cluster Assi fattoriali con le nuvole di parole – Sezione 8.





Analisi Cluster Assi fattoriali con la distribuzione degli esperti – Sezione 8.





## **RETE RURALE NAZIONALE**

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste  
Via XX Settembre, 20 Roma



**RETERURALE.IT**

Publicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)  
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

